

# La Diocesi di **SAN BASSIANO**

## **SOMMARIO**

### **LA PAROLA DEL VESCOVO** INTERVENTI E OMELIE

- 239** Solennità di Tutti i Santi  
*Lodi, Basilica Cattedrale, 1 novembre 2017*
- 241** Solennità di Tutti i Santi  
*Lodi, Cappella del Cimitero Maggiore, 1 novembre 2017*
- 242** Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti  
*Lodi, Basilica Cattedrale, 2 novembre 2017*
- 244** S. Messa di suffragio per il Servo di Dio Giancarlo Bertolotti  
*Sant'Angelo Lodigiano, 4 novembre 2017*
- 246** S. Messa nella Festa di San Vincenzo Grossi  
*Lodi, Cappella Casa Madre Istituto delle Figlie dell'Oratorio, 7 novembre 2017*
- 248** Ordinazione Episcopale di S. E. Mons. Egidio Miragoli  
*Lodi, Basilica Cattedrale, 11 novembre 2017*
- 251** S. Messa nella Memoria di Santa Francesca Saverio Cabrini  
*Codogno, Parrocchia di S. Francesca Cabrini, 13 novembre 2017*
- 253** S. Messa esequiale per Don Ernesto Zanelotti  
*Fombio, Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro, Paolo e Colombano Abate, 25 novembre 2017*

**6/2017**

- 255** S. Messa solenne di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo – Rito di Ammissione agli Ordini Sacri  
*Spino d'Adda, Chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore Apostolo, 26 novembre 2017*
- 257** II^ Domenica d'Avvento – Rito di Ammissione tra i candidati al diaconato permanente e conferimento dei ministeri  
*Orio Litta, Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista M., 10 dicembre 2017*
- 259** IV^ Domenica d'Avvento – Centenario della morte di S. Francesca Saverio Cabrini  
*Sant'Angelo Lodigiano, Basilica dei SS. Antonio Abate e Francesca Cabrini, 23 dicembre 2017*
- 261** Veglia solenne nella notte del Natale del Signore  
*Lodi, Basilica Cattedrale, 24 dicembre 2017*
- 263** S. Messa solenne *in die* del Natale del Signore  
*Lodi, Basilica Cattedrale, 25 dicembre 2017*
- 265** S. Messa solenne e *Te Deum* di ringraziamento  
*Nazareth, Basilica inferiore dell'Annunciazione, 31 dicembre 2017*

## UFFICI DI CURIA E ORGANISMI

### UFFICIO CANCELLERIA

- 268** Decreti del Vescovo diocesano per Atti di straordinaria amministrazione
- 269** Nomine, provvedimenti e Informazioni

### UFFICIO AMMINISTRATIVO

- 272** Decreto per la destinazione delle somme derivanti dal gettito dell'8x1000 dell'Irpef
- Elenco dei versamenti per le giornate obbligatorie dell'anno 2017
- 274** Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
- 277** Giornata per la Terra Santa
- 280** Giornata per la carità del Papa
- 283** Giornata per la carità della Diocesi
- 286** Giornata *pro* Migranti
- 289** Giornata per il Seminario
- 292** Tributo 1-2% sul rendiconto

## CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI

- 295** Verbale della seduta del 29 novembre 2017

## **IX CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**

**299**                      Verbale della seduta del 4 dicembre 2017

## **XII CONSIGLIO PRESBITERALE**

**304**                      Verbale della seduta del 14 dicembre 2017

## **NECROLOGIO**

**308**                      - Don Mario Raggi  
**311**                      - Don Ernesto Zanelotti

## Solennità di Tutti i Santi

mercoledì 1 novembre 2017, ore 11.00, Basilica Cattedrale

1. “La salvezza appartiene al nostro Dio e all’Agnello” (Ap 7,10). Nello Spirito abbiamo ascoltato Cristo, il Vivente. Ci parla nelle Sacre Scritture per condurci al mistero del suo Corpo e Sangue. E la comunione con Lui e con quanti gli appartengono cresce in terra e in cielo. Un giorno si compirà nella Città Celeste. La intravediamo anche nella liturgia di questa Pasqua di Tutti i Santi.

2. Essi sono i capolavori della fede, della speranza, della carità, virtù ricevute nel battesimo che sostengono la vita se le coltiviamo rispondendo alla chiamata a cambiare in meglio – pentendoci dei peccati - perché sia il bene a decidere di noi. Lo Spirito ci rende “nuovi”, somiglianti sempre più a Gesù. Gioia e tristezza, salute e malattia, angoscia o speranza: nulla ferma l’amore di Dio. Tutto concorre al bene per coloro che lo amano. Si è fatto uno di noi, rimanendo Dio, per assicurarci che ci vuole beati. Perciò, egli entra deciso nella “grande tribolazione”, che è la storia, per lavarci e purificarci nel suo Sangue. L’Eucaristia è la sua decisione di non demordere finché non siamo beati. Nonostante, anzi vincendo, il dolore e la morte. Lo riaffermiamo colpiti per la violenza terroristica. Che non prevarrà! Lo assicura la speranza umana e cristiana pronta a rialzarci da ogni delusione e ferita.

3. Ma noi, cerchiamo il volto di Dio? Cuore e coscienza anelano a quel volto (salmo 23). Poi ci attardiamo. Non perseveriamo. E la distrazione lo sostituisce fatalmente con cose o persone. Quel volto paterno è la meta: ai figli nulla di intermedio potrà bastare. Quale grande amore essere figli (cfr 1Gv 3,1). Lo siamo al plurale. Siamo chiamati a cercarlo come singoli e come popolo. Vera ricerca è trasmettere lo stesso desiderio alle giovani generazioni, le quali talora non ascoltano ma vedono sempre e intendono bene se è Dio che cerchiamo o altro, compresi gli idoli dai quali ci mette in guardia la Scrittura. L’hanno capito i santi. Hanno detto “sì” nei giorni sereni e in quelli tempestosi, riunendo attorno a sé i cercatori di Dio, soprattutto nelle notti del dubbio, quando si teme che Lui non sia o di perderlo, pur sapendo di non possederlo mai

appieno. Proprio allora fede, speranza e carità rincuorano, confermando che lo vedremo così come Egli è. Dio è amore.

4. Ai poveri in spirito regala il regno dei cieli (cfr Mt 5,3-12). A quanti piangono la consolazione (...chi non ha pianto mai nella vita?). Ai miti dà la terra in eredità. Ci ha insegnato il Padre Nostro perché - col pane quotidiano - vuole saziare la nostra fame e sete di giustizia. I cuori poi li rende misericordiosi come il suo, che è trafitto. Predilige i puri di cuore - come Egli è puro e purificatore - perché stando con Lui intravediamo Dio nel mistero della fede. Dichiarati figli gli operatori di pace: l'Unigenito ha, infatti, abbattuto l'inimicizia sulla croce facendo pace con Dio e l'umanità. I perseguitati sanno di non essere soli. È al loro fianco a smentire ogni menzogna, con la verità, che patisce in silenzio, ma non demorde fino alla fine. Così al centuplo quaggiù, si aggiunge la grande ricompensa nei cieli.

5. Quale è, dunque, la condizione del discepolo? Gioia ed esultanza - dice il vangelo. Stoltezza e scandalo - gridano quanti sperimentano dolore e morte. Diversa è la visione. È la perenne dialettica tra vangelo e mondo. Ma solo chi semina nello Spirito del Risorto raccoglie vita eterna vincendo ogni corruzione. Cielo e terra passeranno. Lui solo ha parole di vita eterna.

6. La missione della chiesa nel mondo è portata avanti da Dio, tre volte santo, che rende santi noi rafforzandoci nella "resistenza al male". Se "la vita toccata dal Signore è vissuta in modo umano e felice, apparendo bella, si percepisce la presenza del Regno di Cristo, quale dono per tutti" (LP "...per il mondo" 14). Ad affascinare anche oggi il mondo sarà la "forza di umanità impressa all'esistenza dallo Spirito" (ivi). Fu così per i Santi Vincenzo Grossi e Francesca Cabrini. Nel centenario della morte (che ricorre rispettivamente il 7 novembre e il 21 dicembre) la loro intercessione accompagni la Chiesa di Lodi, la quale, contemplando la Città eterna desidera avvicinarsi a tutti con la solidarietà di Cristo, che cambia la società. Là siamo attesi. Rendiamo grazie e supplichiamo il Signore perché là siano ammessi i nostri cari defunti. La Madre di Dio, i santi Bassiano e Alberto, preghino perché annunciamo instancabilmente che Dio ci ha tanto amato da mandare il Figlio non per condannare ma per salvare il mondo. Amen.

# Solennità di Tutti i Santi

---

mercoledì 1 novembre 2017, ore 15.00, Cimitero cittadino

1. Il vangelo delle beatitudini e le parole dell'Apocalisse alimentano - in questa solennità di Tutti i Santi - la fede nella partecipazione nostra e dei defunti al mistero pasquale di Cristo. La prima lettera di Giovanni attesta inequivocabilmente il nostro essere figli di Dio. I santi hanno creduto, sperato e amato come figli docili. Ora sono con Cristo. Intercedono il suffragio per i nostri cari e la perseveranza per noi pellegrini verso la Pasqua eterna.

2. Professo questa fede in un luogo sacro che la dilata perché qui a parlare è anche un silenzio che ci riporta al "grande silenzio" del venerdì santo quando il Figlio di Dio emise lo Spirito. Allora raccolse l'ultimo respiro dei morenti di ogni tempo, anticipando a tutti il dono della speranza eterna. Qui parla un silenzio che richiama il mattino di Pasqua quando si compì la parola profetica: "aprirò i vostri sepolcri, o popolo mio, ...e rivivrete" (Ez 34,13s).

3. Cristo è vita e risurrezione. La comunione con Lui permane oltre la morte inscindibile da quella coi santi e i nostri cari passati prima di noi nella grande fatica e opportunità, che è la vicenda umana. Credo la risurrezione della carne e la vita del mondo che verrà. La santità altro non è che amore paterno da parte di Dio e materno da parte della chiesa, che toccano la nostra umanità portandola alla pienezza, sotto gli occhi della creazione, la quale geme con noi in attesa della piena manifestazione della gloria di Dio in noi. Tutto dell'uomo e della donna trova salvezza in Cristo, che si è fatto uomo, per renderci partecipi della vita divina. I santi si sono consegnati a questo progetto lasciando che Dio fosse in loro quello che sarà alla fine: tutto in tutti!

4. Un chiaro insegnamento mi sta a cuore di comunicarvi. "La Chiesa, che come Madre ha accompagnato il cristiano durante il pellegrinaggio terreno, offre al Padre, in Cristo, il figlio della sua grazia e ne consegna alla terra le spoglie mortali nella speranza che risusciterà nella gloria" (cfr Ad resurgendum cum Christo). La sepoltura dei corpi conferma la fede nella loro risurrezione. La morte non è l'annullamento dell'io personale, né il ritorno ad una natura indefinita, tantomeno una reincar-

nazione o liberazione da una sorte di prigione che il corpo non è certamente (cfr ivi). La chiesa rispetta con pietà religiosa i corpi dei defunti, divenuti mediante il battesimo tempio vivo dello Spirito, perché tutto l'umano è destinato alla gloria. Da sempre ha fatto delle loro tombe il luogo della orante memoria. In ogni Eucaristia li menziona: "crede (infatti) alla comunione di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la loro purificazione e dei beati del cielo; tutti insieme formano una sola Chiesa" (ivi). I defunti non vanno sottratti alla preghiera dei parenti e della comunità e le loro ceneri mai destinate ad indebito ricordo che dia adito addirittura a pensieri o pratiche di superstizione.

5. In vita e in morte a guidarci siano lo Spirito di Gesù e la sapienza del vangelo. Il suffragio della Chiesa, specie eucaristico, il dono della indulgenza, che riceviamo alla condizioni stabilite dalla Chiesa visitando i cimiteri (e per oggi e domani la chiesa cattedrale e quelle parrocchiali) applicabile anche ai defunti, il perdono che ci è dato nella confessione, le elemosine e ogni altra opera di misericordia spirituale e corporale, tutto avvicina noi e i nostri cari defunti all'unico Signore. Perché tutto in Cristo è grazia. Vera, infatti, è la parola della Scrittura e della fede: "né morte né vita ...né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm 8,39). Amen.

## Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti

---

giovedì 2 novembre 2017, ore 10.00, Basilica Cattedrale

1. La parola profetica di Isaia anticipa l'immagine del velo strappato per annunciare l'eliminazione definitiva della morte. Fu così dopo che al Golgota spirò il Figlio di Dio. Il velo del tempio si squarciò, come il cuore del Redentore, perché vi fosse un passaggio – una pasqua – a consentire la comunione eternamente vitale col nostro Dio, Creatore e Padre. Il Signore non delude la speranza che riponiamo in Lui: la restituiamo soltanto perché l'ha seminata Lui in noi nel battesimo.

2. Cristo ci libera dal vincolo disumano della morte redimendola. Finché siamo nella storia è, tuttavia, la caducità a contrassegnarci. Avvertiamo un gemito condiviso da tutte le creature. Ma la corruzione è vinta in noi se abbiamo fede. Certo, se l'obbedienza alla fede è labile, la corruzione



che invade pesantemente la storia può ancora insidiarci. Possediamo, tuttavia, le primizie dello Spirito. Perciò, è irrevocabile la decisione divina di salvarci. Sospirando, o addirittura piangendo, ci è dato sempre e comunque di procedere nella certezza di Dio verso il Regno.

3. Il Signore è severo nel giudizio sul peccato per liberarci da esso e restituirci alla condizione filiale. Ciò che non è carità non avrà scampo. Svanirà. La carità avrà la meglio nel giudizio e non finirà mai. Ieri abbiamo contemplato la celeste Gerusalemme nella solennità di Tutti i Santi. Ho poi celebrato l'Eucaristia al Cimitero per attestare che il progetto di santità pensato da Dio è per tutti i suoi figli. Il vangelo oggi ci riporta nell'aldiquà, con realismo insuperabile, per disporci al giudizio finale. Sarà la rivelazione della carità di Dio. Conteranno la fede e la speranza e la carità. Comprenderemo come il senso e il compimento per ogni uomo e donna e per l'intera vicenda storica siano custoditi nel comandamento nuovo: amare Dio e il prossimo per non perdere noi stessi. Senza la carità la separazione da Dio e dagli altri è possibile e sarebbe condanna - eternamente drammatica - che ci infliggiamo da noi stessi chiudendoci all'Amore.

4. Con queste convinzioni di fede i discepoli del Crocifisso Risorto annunciano ovunque che "la vita non è tolta ma trasformata" (prefazio dei defunti I) grazie alla pasqua cristiana. È la loro missione "per" il mondo. E credono nello scambio benefico della preghiera tra quanti sono in cammino e coloro che sono tornati al Padre. Noi pellegrini possiamo unire al culto divino le opere di misericordia e lucrare il dono dell'indulgenza concessa dalla chiesa di Dio a giovamento nostro e dei defunti che attendono alla sofferta purificazione per essere ammessi alla visione piena dell'Amore. Paradiso e purgatorio - qui e là - misteriosamente si incontrano nel Signore che purifica come Egli è puro e ama poiché è Amore. Tutto per scongiurare la separazione dall'Amore, quell'inferno che, emarginando Dio, già sperimentiamo e talora diffondiamo sulla terra.

5. A Dio rendiamo grazie per tutto. Anche per sorella morte, anelando però alla vita eterna. Con la gratitudine ai defunti pastori e fedeli per il bene che abbiamo ricevuto. Celebro come vescovo in loro suffragio. Il ricordo è particolare per i miei venerati predecessori, le cui spoglie benedirò nel sepolcreto della cattedrale, e per i confratelli sacerdoti, specie quelli scomparsi quest'anno. Una singolare preghiera è per il

compianto monsignor Mario Grossi, non avendo potuto presiederne il commiato eucaristico. Era nato a Cornovecchio nel 1926. Si è spento il 31 agosto a Sant'Angelo, dove più volte gli ho recato la benedizione del Signore. La presenza dei Canonici rende più familiare il nostro suffragio per la sua anima e testimonia una lunga giornata sacerdotale tanto intensa in diversi campi della pastorale parrocchiale e diocesana. Era preparato e dedito, spiritualmente motivato e appassionato. Aveva, soprattutto, un cuore missionario: fu in Brasile una prima volta e, dopo essere stato parroco della Cattedrale e vicario della città, vi ritornò, rientrando in seguito e collaborando nel Capitolo quale Penitenziere, Prefetto del Coro, Primicerio e Arcidiacono. Lo affidiamo alla Madre del Signore e ai santi Vincenzo e Francesca nel centenario della loro morte. Col defunto monsignor Mario preghiamo perché sacerdoti e fedeli lodigiani vivano con gioia il mandato di annunciare sempre che Dio ci ha tanto amato il mondo da dare il Figlio per giudicarci nella sua misericordia. Amen.

## S. Messa di suffragio per il Servo di Dio Giancarlo Bertolotti

---

sabato 4 novembre 2017, ore 18.00, S. Angelo Lodigiano

1. La solennità di Tutti i Santi e la commemorazione dei fedeli defunti apre una sorta di litania lodigiana composta da varie memorie. La prima riguarda il nostro primo vescovo san Bassiano. Il 4 novembre 1163 avvenne, infatti, il trasferimento delle sue reliquie all'attuale cattedrale. Erano "appena ultimate sul colle Eghezzone l'abside e la cripta e vi fu deposto, con somma venerazione, il corpo di San Bassiano, conservato nella chiesa dei santi Apostoli della distrutta città. Alla traslazione era presente l'imperatore Federico Barbarossa attorniato da eminenti prelati", osserva il proprium liturgico della Chiesa Laudense in data 5 novembre. Nello stesso giorno dell'anno 2005, Giancarlo Bertolotti ci lasciava. Ho celebrato nel 10mo anniversario in questa Basilica col cardinale Dionigi Tettamanzi, suo caro amico da poco scomparso. Li pensiamo ambedue vicini nella lode alla Trinità Divina, fonte di ogni santità. A dividerla sono un'altra Santangiolina, Santa Francesca Cabrini, vicini come siamo alla sua memoria - il 13 novembre - preceduta il 7 da quella di san Vincenzo Grossi nel medesimo centenario della morte. Una litania lodigiana che ci sprona alla santità, vocazione comune all'intero popolo di Dio.

2. Nel cuore di ogni Messa risuona l'acclamazione dei serafini: "santo, santo, santo", tratta dalla visione di Isaia e il profeta Malachia attribuisce a Dio le stesse prerogative: è "Dominus sabaoth", Signore delle schiere o degli eserciti celesti. L'antico popolo non aveva conosciuto l'Amore Crocifisso e adottava immagini sconvolgenti. In realtà Dio sconvolge il male che insidia l'umanità, mentre la giudica nell'amore. E' toccante la tenerezza che traspare dalle domande che concludono il testo. "Non abbiamo forse tutti un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché allora agire con perfidia l'uno contro l'altro?" (MI 2,10). Se la gloria di Dio è disattesa si inciampa.

3. Giancarlo Bertolotti, nell'intimo del cuore, là dove al dire di S. Agostino "abita la verità" avvertì il nesso inscindibile tra la gloria di Dio e la vita di ogni uomo e donna, come un bene al quale dedicare tutte le sue cure, a cominciare dalla vita senza volto e nome, ma in tutti i sensi e comunque "vita"! Lo doveva - questo compito - a Colui che ci custodisce "nella pace" (salmo 130) se amiamo la vita dal primo palpito all'ultimo respiro. È questo il vangelo tutto ed esclusivamente cristiano di Giancarlo. Non lo fermò la fatica né di giorno né di notte - non solo per non essere di peso (cf 1Ts 2,9) - ma per essere di aiuto. Non era certo uno che dicesse e non facesse e nemmeno che legasse sugli altri fardelli impossibili (cf Mt 23,3-4). Della vita più indifesa si faceva carico personalmente a prezzo della sua, imponendosi tale onere come discepolo di Dio, unico maestro e Padre. La sua Guida era Cristo. E poiché come Lui si fece tutto a tutti, in umiltà autentica, Giancarlo è ora esaltato (cf ivi 8-12). Ecco il nostro servo di Dio, dottor Bertolotti, laico. Sono grato al Signore, come suo vescovo, di poterne elogiare le virtù. Con voi prego perché possa essere riconosciuta l'esemplarità giovanile della sua santità.

4. Era nato qui, a Sant'Angelo, il 21 febbraio 1940. Orfano di padre a nove anni, brillante studente, non senza fatica interiore diviso com'era tra il desiderio del Seminario e la vocazione laicale nel mondo; amante della filosofia, medico, aperto alla voce dello Spirito, con una indomabile sensibilità culturale (aderì alla Fuci), caritativa (appartenne alla San Vincenzo), missionaria. Si era laureato esattamente 50 anni fa e si specializzò per votarsi alla sfida della vita nascente. La sua etica professionale era intimamente antiabortista, tutta ispirata al magistero papale (specie all'*Humanae vitae* del beato Paolo VI), nella quale si

rincuorava per la visione dell'uomo e della donna, della sessualità e del matrimonio, nella grazia sacramentale, che consente al dono reciproco degli sposi di mantenere la naturale integrità di un amore fecondo e responsabile. Non scelse una famiglia per sé per dedicarsi alla vita altrui, in serena castità alimentata dalla preghiera. Sostenendo ogni possibile sì alla vita, veniva incontro personalmente alle relative difficoltà economiche, adottando per sé uno stile libero ed essenziale. Attraeva con una convinta "cultura della vita", accompagnata com'era dalla bravura nell'arte medica. È tornato al Padre quando ancora era sul campo della vita per un incidente stradale, mentre si recava da una paziente. Il terzo giorno dal triste evento, la risurrezione di Gesù trascinò nella vita eterna questo missionario laico, che ci impegna nello stesso ideale. È quello di Cristo, Signore delle schiere, tre volte santo perché fonte della vita. Lo suggeriscono anche i santi lodigiani, in questo anno in cui la misericordia e la comunione ci spronano alla missione "...per il mondo". Amen.

## S. Messa nella Festa di San Vincenzo Grossi

---

martedì 7 novembre 2017, ore 18.00, Cappella Casa Madre  
Istituto delle Figlie dell'Oratorio

1. Nell'ottobre 1917, don Vincenzo Grossi si trovava a Lodi e, nonostante la repentina caduta delle condizioni di salute, tornò a Vicobellignano, dov'era parroco. All'inizio di novembre si aggravò. Non riusciva esprimersi ma, alle Figlie accorse per l'ultima benedizione, lasciò un'esortazione divenuta celebre: «La via è aperta: bisogna andare». Il 7 novembre, alle 21.45, tornò al Padre. Paolo VI lo beatificò il 1° novembre 1975. Alla canonizzazione, avvenuta a Roma il 18 ottobre 2015, prese parte la delegazione lodigiana con le Figlie dell'Oratorio. La Santa Eucaristia che allora ho concelebrato con Papa Francesco, si rinnova qui dove veneriamo le sue reliquie dal 1947.

2. Rendiamo grazie per questo parroco santo. Nato a Pizzighettone il 9 marzo 1845, fu subito battezzato nella chiesa parrocchiale di san Basiano. Penultimo di dieci figli, apprese in famiglia un autentico amore per Dio nella mitezza del carattere e nella laboriosità che lo distinguevano. In Seminario – dove andò presto e a casa per la sospensione cau-

sata dalla seconda guerra d'indipendenza e da un'epidemia – si preparò con profitto al sacerdozio e il 22 maggio 1869 ricevette l'ordinazione dal vescovo di Brescia, Girolamo Verzeri, per la morte del vescovo di Cremona, Giuseppe Novasconi, originario di Castiglione d'Adda. Colaboratore pastorale e poi parroco aprì la sua casa ai giovani. Predicatore appassionato e preparato, si prestò nelle missioni popolari coi lodigiani don Luigi e don Pietro Trabattoni, preoccupato com'era della decadenza spirituale del clero e dei fedeli. Radunò a vita comune alcune ragazze disponibili alla preghiera e al sacrificio per la santificazione dei sacerdoti: Vittoria Squintani, Maria Caccialanza, che morirono ancora giovani, e Ledovina Scaglioni, prima Madre generale. È del 1901 l'assenso del vescovo di Cremona alle “Figlie dell'Oratorio”. A Maleo aveva aperto una casa col benestare del nostro vescovo, Giovanni Battista Rota, ma per garantire la formazione delle future insegnanti acquistò a Lodi l'attuale casa Madre. Il loro riferimento spirituale era chiaro: la letizia o, come preferiva chiamarla, la “santa gioivialità” di Filippo Neri, fondatore della Congregazione dell'Oratorio. Non volle che portassero un abito definito per avvicinarle meglio alle giovani, ma le desiderava religiose serie, convinte e preparate.

3. Provvidenziale fu la sensibilità verso i metodisti presenti in parrocchia, dei quali diceva: «devono comprendere che amo anche loro». Adirittura il pastore ne ascoltava le prediche quaresimali e le famiglie protestanti mandavano i figli alla scuola parrocchiale. Si divideva tra parrocchia e suore anche negli anni difficili del primo conflitto mondiale. Tutto orientato alla salvezza eterna, sprigionava un'incontenibile carità sociale, particolarmente verso i poveri, difendendoli dalle ingiustizie e riscattandone la dignità di lavoratori e cittadini nel contesto socio-politico italiano reso più delicato dalle faticose relazioni tra Chiesa e Stato unitario.

4. Sono le tappe essenziali di una vita santa. Le richiamiamo nel memoriale eucaristico per prendere coscienza che il Padre col Figlio sono ancora all'opera, qui e ora (cfr Gv 5,17). Lo Spirito ci santifica se ci affidiamo al Signore, guardando con fiducia il tempo per giudicarlo alla luce della divina sapienza e cogliendone le opportunità. San Vincenzo, come lo scriba evangelico, trasse dal tesoro della tradizione cose antiche e nuove (cfr Mt 13,52). Mai temette i cambiamenti sociali ed ecclesiali, scorgendovi il dito di Dio al di là dell'umana ina-

deguatezza. Annunciò con coraggio il vangelo in mezzo a molte lotte (cfr 1Ts 2,2b-8). Anche della coscienza. Mai diede adito alla menzogna. Né a disoneste intenzioni o inganni. Mai cercò di piacere agli uomini bensì a Dio che prova i cuori. Prese distanza da adulazione, cupidigia, gloria umana, tendendo all'amorevolezza di Filippo Neri e don Bosco. Era la sua vita santa a parlare, affascinare e conquistare sul modello del buon pastore, che non si esime dall'inoltrarsi nella valle oscura (cfr salmo 22) del non senso per liberarne i fedeli. Nella confusione circa la via da seguire, il buon parroco avvicina i suoi all'acqua viva che dà speranza e colora le stagioni più cupe rialzando da ogni debolezza purché umilmente riconosciuta. Don Grossi non si accontentava di gioie ordinarie. Voleva quella speciale di quando è il peccatore a convertirsi (cfr Lc 15,1-7). Gli smarriti andavano riportati a casa. Le ferite nella carne ecclesiale e sociale lo catalizzavano completamente. La vita parla, affascina e conquista. Se la doniamo a Cristo affinché sia a Lui a parlare, affascinare e conquistare il prossimo nonostante la nostra precarietà. San Vincenzo fu missionario autentico qui tra noi e ad gentes con le Figlie dell'Oratorio, che varcarono l'oceano memori della via aperta da lui, o meglio dal Signore, che disse: "Io sono la via" (Gv 14,6). Preso totalmente dalla misericordia, la diffondeva nella comunione ecclesiale e la missione diveniva vitale nei contenuti e nei metodi. Attingeva, infatti, alla novità sorgiva della Pasqua nell'Eucaristia, cuore della sua spiritualità e missionarietà. Amen.

## Ordinazione Episcopale di S. E. Mons. Egidio Miragoli

---

sabato 11 novembre 2017, ore 15.00, Basilica Cattedrale

Benvenuti nella cattedrale di Lodi per rendere grazie a Dio, che ha chiamato il nostro don Egidio Miragoli al ministero episcopale nella Chiesa di Mondovì. Riconosciamo umilmente i nostri peccati per ricevere la misericordia divina e disporci alla grazia dell'Eucaristia rendendo unanime l'invocazione dello Spirito Santo sul vescovo eletto a bene della chiesa e del mondo.

1. Il Successore di Pietro, visibile garante dell'unità nella verità e nell'amore, gli ha aperto la porta del collegio dei vescovi. Egli sarà reso par-

tecipe della successione apostolica che, ininterrotta, risale al Crocifisso Risorto. È il solco nel quale la Chiesa cammina fino al ritorno del suo Signore, forgiando in noi il profilo del discepolo amato (cfr Gv 13,3), grazie alla fraternità scaturita dal mistero pasquale, nel quale lo Spirito del Figlio ci ha resi figli. I diversi carismi provengono da quest'unica fonte. Sono autentici se volgono alla comune utilità. E il servizio dei vescovi è quello di orientare tutto a questo fine, affinché nulla vada perduto (cfr Gv 3,16).

2. Come non ringraziare? Le Chiese di Lodi e di Mondovì, nell'unica Chiesa, sono riconoscenti e gioiose. Un figlio diventa sposo e padre. La Chiesa sua sposa è pronta (cfr Ap 19,7). Il nuovo vescovo riceve lo Spirito e in esso consolazione e benedizione per noi e per il mondo. La Scrittura svela questi doni e il salmo (17), aprendoci alla volontà divina, li unifica nella lode. Attorno ai pastori, la Chiesa trova la guida perché essi attingono al “pensiero di Cristo” (1Cor 2,16) la visione su ogni uomo e donna nel loro destino terreno ed eterno e sull'intera creazione. Nel divario che i pastori avvertono tra vangelo e pensiero mondano, si prodigano a dialogare con la storia forti però della buona notizia che “Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio Unigenito” (Gv 3,16). Il dialogo si apre a tutti i cristiani, agli altri credenti e a quanti perseguono – con fedele coscienza - la vita buona in verità e libertà, pace e giustizia. Il servizio dei vescovi è così destinato all'intera umanità, che è chiamata in ogni popolo, cultura e religione, a formare l'unica famiglia dei figli di Dio.

3. Caro don Egidio, lo Spirito ti consacra con l'unzione (cfr Is 61,1) per “la missione del sommo sacerdozio” nella cattolicità della fede, da custodire a cominciare dal particolare della tua nuova Chiesa. Con la remissione dei peccati, la manterrai nella misericordia del Padre perché sia “un cuor solo e un'anima sola” (Atti 4,32). La pascerai coi divini misteri. Parola, Pane e Calice Eucaristici la preserveranno da chi pastore non fosse. Impegnerai presbiteri, diaconi, seminaristi - considerandoli fratelli per l'amore pasquale insieme a consacrati e laici - nella carità del Signore per fasciare i cuori spezzati. Nel Dio delle consolazioni tutti incoraggerai al sacrificio della missione. Lo esige la novità evangelica, che non si arrende mai, nemmeno di fronte alle più reiterate stanchezze pastorali. Intuiranno – questa novità – le famiglie con ragazzi e giovani, ma anche lavoratori, sofferenti, anziani, e quanti

in solitudine o dubbio, nell'indifferenza o nell'avversione attendono la speranza cristiana. La sperimenteranno i poveri e tutta la comunità umana nello scambio vicendevole di rispettosa collaborazione finalizzata al bene comune.

4. Nella preghiera umile e perseverante potrai tutto sopportare. *“In Eo qui me confortat”* (Fil 4,13): è la professione di fede paolina che afferrò completamente vita e missione di santa Francesca Cabrini. La tua ordinazione giunge tra la sua memoria (il 13 novembre) e quella appena passata di san Vincenzo Grossi (il 7 novembre) nel centenario per ambedue del ritorno al Padre. Ti sostengano il parroco santo, che Lodi ha adottato con le sue *“Figlie dell’Oratorio”*, e la lodigiana fondatrice delle *“Missionarie del Sacro Cuore”*, patrona dei migranti e della parrocchia cittadina, dove sei stato parroco tanto a lungo. Preghino perché tu sia vescovo secondo il mite cuore di Gesù (cfr Mt 11, 25-30), insegnandoci a benedire il Padre sempre – anche nell’ora della croce - per stare coi piccoli del vangelo, ai quali il Figlio rivela l’amore che santifica dolore e morte, rendendo dolce il giogo posto sul tuo capo come quello dell’esistenza, che accompagna i tuoi figli e fratelli in Cristo.

5. Hai lasciato presto famiglia e parrocchia natale di Gradella per il Seminario di Lodi. Ti ha ordinato presbitero il vescovo Paolo Magnani, che, accanto a me, al vescovo Luciano Pacomio e a numerosi confratelli ora si unirà al conferimento della grazia episcopale. Dopo gli studi romani, hai offerto un generoso ministero in diversi ambiti diocesani e nel Tribunale Ecclesiastico Regionale, mostrando preparazione, passione e persino decisione. Sei stato docente, consigliere, amico per molti. Ti affidiamo riconoscenti alla Vergine Santa, la cui natività è esaltata nel Santuario di Vicoforte. Lei ti sosterrà nel *“sì”* quotidiano al Padre per crescere in unità e pace (colletta di Maria Nascete) con la nuova famiglia ecclesiale. È tua sposa in Cristo nella sollecitudine per tutte le Chiese, che sei chiamato a condividere in unione col vescovo di Roma nel collegio dei vescovi. Tua corona sarà il Signore, che ti vuole santo e servo di tutti. Quando tornerà nella gloria per portarci con sé, deporranno il pastorale tutti i suoi vicari e legati perché manifesta in pienezza sarà finalmente la signoria divina. E mentre oggi simbolicamente ricevi quello di san Bassiano, nostro



proto-vescovo, il Pastore Buono pone nelle tue mani la vivente tradizione della Chiesa monregalese, che non ti lascerà solo, ammaestrata com'è dai tuoi predecessori, quelli santi per primi. Il patrono Donato coi nostri Bassiano e Alberto veglieranno su di te. Lodi non ti dimenticherà. E tu, col vangelo nella mente, sulle labbra e nel cuore, darai la vita perché ti siamo cari (cfr 1Ts 2,8). Non devi cercare un posto nei nostri cuori (cfr 2Cor 7,2). Sono già aperti al vescovo Egidio, come le porte della cattedrale, delle chiese, delle case e dell'intera diocesi di Mondovì. Il "Dio geloso" (Dt 5,9) ti consegna una porzione ecclesiale che rimane sua proprietà. Non sottrarti alla gelosia divina che Egli estende a te, sposo e pastore nella Chiesa, mentre nello Spirito Consolatore ti benedice per renderti servitore instancabile della sua gioia (cfr 2Cor 1,24). Amen.

## S. Messa nella Memoria di Santa Francesca Saverio Cabrini

---

lunedì 13 novembre 2017, ore 21.00, Parrocchia  
di S. Francesca Cabrini, Codogno

1. Un anno fa, esattamente in questa data, ho chiuso in Cattedrale la Porta Santa Giubilare. La stessa sera a Codogno nella chiesa del Tabor ho avviato la commemorazione dei cento anni dal ritorno al Padre di Santa Francesca Saverio Cabrini nella prima Casa delle Missionarie del Sacro Cuore. Le aveva fondate il 14 novembre 1880. Il 13 novembre ricorre la memoria liturgica dalla sua beatificazione avvenuta nel 1938. Sono invece del 1946 la canonizzazione e del 1950 la proclamazione a patrona dei migranti. Nata a sant'Angelo nel 1850, Santa Francesca spirò a Chicago il 22 dicembre 1917. Sono venuto a ringraziarla perché ci accompagna nell'Itinerario Diocesano percorrendo con noi le tappe della "misericordia", della "comunione" e ora della "missione", alla quale ho dato inizio, il 15 luglio, nell'anniversario della sua nascita, recandomi però a Castiraga Vidardo, dove svolse il suo primo impegno come insegnante. Per lei fu un passo missionario. Ed ho potuto annunciare, nella Santa Messa che apriva il giorno del Signore, la partenza del parroco per la missione diocesana in Uruguay. Pensavo al piccolo

seme che continua a dare frutti buoni. Concelebra accanto a me la Santa Eucaristia il vescovo di Mondovì, parroco di Santa Francesca Cabrini in Lodi fino alla ordinazione episcopale che ho avuto la grazia di conferirgli sabato scorso. Il Signore ha consegnato così ai lodigiani un nuovo appello affinché, con papa Francesco e i vescovi, partecipino alla sollecitudine per tutte le chiese e per l'umanità intera.

2. Ieri, nella parrocchia "cabriniana" a Lodi il nuovo vescovo Egidio e in questa parrocchia, che pure porta il suo nome, il parroco don Giorgio l'hanno festeggiata. Stasera è convocata qui la diocesi intera per ringraziare il Signore, che suscita i santi, come Francesca Cabrini e Vincenzo Grossi, giunto anch'egli ai cento anni dalla morte. Un parroco e una missionaria santi assicurano che ci precede il Pastore Buono e Santo sulla via che porta ad ogni uomo e donna nel mondo. Su questa via ritroviamo noi stessi in Dio, che tutti ci ama ed accompagna, portando Lui stesso a compimento l'opera di bene iniziata dal Padre fin dal battesimo, ossia la santità, vocazione comune a tutto il popolo di Dio.

3. Nella sua festa madre Cabrini ci sostiene nella missionarietà. Ricordiamo stasera i missionari e le missionarie lodigiani vivi e defunti, ma soprattutto chiediamo la grazia di esserlo tutti preoccupandoci di "essere santi come è santo il Padre Nostro che è nei cieli". È pronto a donarci il pane della santità insieme a quello quotidiano che gli chiediamo nella preghiera del Signore e nostra. Egli ci attende nella Città dei Santi, illuminata dalla luce pasquale di Gesù. Là ci conducono la fede e la speranza. Là si compie la carità, che non avrà mai fine, per quanti obbediscono a Dio servendolo nei fratelli col dono della propria vita.

4. La parola di Dio descrive la missione che Santa Francesca aveva appreso dallo Sposo Gesù: spezzare ogni giogo del corpo e dello spirito. Il fuoco di Cristo divampava in Lei e il suo apostolato illuminava le notti interiori di quanti la incontravano. Era come acqua viva per ogni aridità la consolazione che recava ai più poveri. Sapeva affascinare al perdono di Dio e alla forza che ricevono quanti gli consegnano ogni debolezza vantandosi solo in Lui, al quale "nulla è impossibile" (Lc 1,37). È questa la sapienza che dà giustizia, santificazione e redenzione. L'intensa preghiera e l'apostolato l'avevano convinta di essere figlia del Signore del cielo e della terra. Perciò affermava: "Sento che il mondo intero è troppo piccolo per soddisfare i miei desideri, e non mi darò pace, finché sull'istituto non tramonti mai il sole, per poter così offrire una lode con-

tinua al S. Cuore di Gesù. Crescete e moltiplicatevi, perché troppo è lo strazio che provo nei miei viaggi, vedendo quante necessità estreme vi siano” (in Francesca Cabrini, tra la terra e il cielo di Lucetta Scaraffia, Milano 2004, p 101). Così invita noi a guardare il mondo e le novità senza paura, dando vastità al pensiero e al cuore fino a volare: “Allargate le ali della speranza fiduciosa, che rallegra lo spirito” (ivi p 103). Non si confonde con quelle umane questa speranza. Desidera compiere la volontà di Dio, che ci tiene – come scriveva madre Cabrini - “nella santa chiesa cattolica, quest’albero di vita” (ivi p 104), in fedeltà a tutta prova mai scalfita da nessuna delusione. Custodita dalla gelosia divina, con le sue missionarie affrontava i più insopportabili disagi perché aveva messo “la casa tutta sotto la protezione della Madonna del Pronto Soccorso, innalzandole, fiduciosamente, giornalieri fervorose preghiere, le quali furono benignamente ascoltate ed esaudite” (ivi p 105). Sia così per la Chiesa di Lodi. Sia una chiesa missionaria nella benedizione del Signore protetta sempre dalla Santa Madre di Dio. Amen.

## S. Messa esequiale per Don Ernesto Zanelotti

---

sabato 25 novembre 2017, ore 14.30, Chiesa parrocchiale dei  
SS. Pietro, Paolo e Colombano Abate, Fombio

1. Nel giorno che ogni settimana ricorda la morte di Gesù, ieri venerdì 24 novembre, don Ernesto si è spento a Sant’Angelo nella Casa di Riposo “Madre Cabrini”. Oggi, vigilia del giorno del Signore, che la solennità di Cristo Re dell’universo esalta, lo salutiamo nel commiato eucaristico. Tutto parla di compimento. Sia così per lui e, poiché “ha creduto nel Figlio”, supplichiamo Dio Padre affinché gli conceda la vita eterna ed egli sia tra quanti risorgono nell’ultimo giorno. Sicura, infatti, è la volontà di Dio: che nulla si perda di quanto ha dato al Figlio Gesù mandato a noi come Salvatore.

2. Nel mese di gennaio sono venuto in visita pastorale e a maggio per la professione di fede dei quattordicenni del vicariato. Siamo di nuovo a Fombio, chiamati ora da don Ernesto per ascoltare le parole di vita eterna, che lui stesso ha proclamato tante volte accompagnando verso la pasqua eterna i membri della sua famiglia parrocchiale, voi suoi fratelli e figli. Davanti all’altare condividete il rendimento di grazie a Dio, coi suoi familiari e i fedeli venuti da Castiglione, dove era nato nel 1934,

ma anche dalle comunità dove è stato collaboratore, amministratore, vicario parrocchiale. In una sola è stato parroco, Fombio, e tanto a lungo: dall'ottobre 1984 all'agosto 2013 rimanendovi fino al 2014. Insieme al vescovo Egidio e ai numerosi sacerdoti ci scambiamo il cordoglio nella speranza cristiana ed eleviamo il suffragio per la sua anima perché purificata nella misericordia divina sia felice nel Signore per sempre.

3. Cordoglio e suffragio nello Spirito, che anima questa assemblea liturgica e illumina l'enigma del nostro morire con la certezza pasquale: cieli e terra nuova sono preparati per noi dal Crocifisso Risorto nella città santa, la Gerusalemme nuova, pronta come una sposa adorna per lo sposo. È il Dio con noi ad asciugare ogni lacrima una volta passate le cose di prima, quando non vi sarà più la morte, né lutto né lamento né affanno. Il Signore fa nuove tutte le cose per i figli dei quali è Dio e Padre. A questa fonte dell'acqua viva si è abbeverato anche don Ernesto, col quale "andiamo incontro al Signore" pieni di fiducia e di gioia chiedendo la pace eterna per fratelli ed amici là nella casa del Signore che ci attende, là dove tutto è bene.

4. Egli era stato ordinato nel 1957 e ha vissuto per sessant'anni nel sacerdozio per i quali lo avete festeggiato condividendo la gratitudine a Dio e alla Chiesa. Lo riconosceva commosso quando nelle visite a sant'Angelo mi accoglieva con sguardo sospeso tra la preoccupazione e il sorriso buono che subito sopraggiungeva. Mi mostrava con soddisfazione una piccola immagine che lo ritraeva con san Giovanni Paolo II e una volta mi ha regalato la pubblicazione per i cinquant'anni di sacerdozio. Ne andava fiero, coi tre punti del suo profilo: sacerdote, uomo, imprenditore. I fombiesi allora scrissero parole vere per l'abbraccio, col quale ora lo affidiamo a Dio: "ci sono stati momenti di prova e di fatica subito dimenticati per quelli di gioia e di fraternità, tutti ugualmente condivisi con la tua gente e sempre affrontati con la fiducia e la serenità di chi si sente strumento nelle mani del Signore...che ti ha voluto pastore del popolo di Dio in cammino verso gli orizzonti del Regno" (p. 26). Sono doni che si imprinono nella fisionomia spirituale della parrocchia, sulla quale don Ernesto continuerà a vegliare presso il Signore.

5. Lo ringraziamo offrendo il sacrificio dell'amore senza fine, che lo ha spinto a prodigarsi sollecito per la parrocchia e lo sostenne fino all'ultimo giorno, quando richiesto di andare alla Messa pare abbia risposto: "che Gesù sarebbe venuto quel giorno da lui". Caro don Ernesto, ai fedeli da te accompagnati in vita e in morte, nelle gioie come nelle sofferenze, si uniscano i Patroni di

Fombio santi Pietro, Paolo e Colombano a pregare per te. E a “Colui che siede sul trono” ti presenti la Madre di Dio e nostra, Maria Santissima. Amen.

## S. Messa solenne di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo – Rito di Ammissione tra i candidati agli Ordini Sacri

---

domenica 26 novembre 2017, ore 18.30, Chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore Apostolo, Spino d'Adda

1. La Chiesa di Lodi si affida al Signore Gesù per condividerne la missione nel mondo. Si ritrova in Lui aprendosi a uomini e donne di tutta la terra, ugualmente amati e attesi quando Egli consegnerà il regno a Dio Padre. Non prima di aver vinto il “nulla”, che dentro e fuori ci insidia e la morte quale “ultimo nemico”. È risorto come primizia della convocazione definitiva. Su di essa si stende una consolante e incoraggiante prospettiva: “in Cristo tutti riceveranno la vita”. Apparteniamo a Lui per grazia. Tra “quelli che sono di Cristo” - unicamente per grazia - ha collocato anche noi, che ora avvertiamo l'ansia del Pastore Buono ed Eterno affinché “nulla vada perduto” (cfr Gv 3,16). Se Egli cerca e raduna i suoi da dispersione e smarrimento, non possiamo noi dividerci o dividere, bensì impegnarci a fasciare i feriti e a curare i malati affinché incontrino Lui che pasce e giudica con giustizia misericordiosa.

2. Non è forse questa la vera identità dello stesso Seminario, al quale la diocesi rinnova sostegno spirituale e materiale, simpatia e affetto? Una comunità, che in semplicità fedele e sollecita proclami - nella Chiesa e nel mondo – il salmo 22: “il Signore è il mio pastore: non manco di nulla”. E in questa certezza prepari, con fede intelligente e amorosa, i “chiamati” ad essere segni umili della carità pastorale di Gesù, Re e Signore. Nella Chiesa e nel mondo. Caro Luca, riguarda anche te - in prima persona - questa prospettiva, nel Seminario comunità e tempo, che coinvolge famiglie e parrocchie per ancorare saldamente il cammino dei singoli tra loro e nell'insieme della Chiesa diocesana, tutta responsabile delle vocazioni da coltivare fino alla maturazione voluta da Dio. Lo ribadisco, mentre invoco la benedizione del Signore sulla tua disponibilità gioiosa e generosa a candidarti per ricevere gli Ordini Sacri. L'identificazione con Cristo, richiesta ad ogni battezzato e cre-

simato nella coscienza di cosa comportino Pane e Calice Eucaristici, assume per te la dimensione descritta dal salmo 22, che dovrai acquisire in quotidiana familiarità. È un entrare nella fame e nella sete di Cristo, con l'intento di darsi in prima persona e mai per delega, ma nemmeno soltanto a titolo personale bensì ecclesiale. Senza clamore, in ordinaria ripetitività, insegnerai con la parola e l'esempio ad avvicinare la sofferenza più feriale e nascosta, rincuorando tutti con l'assicurazione di Gesù: "tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me". Nel compimento Egli aggiungerà: "venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno". Ci libererà da quell'inquietante: "lontano da me"! Non supplizio bensì vita eterna desideriamo per tutti. Ma ciò dipende dal fare nostro quel possessivo che Gesù fa precedere sia al Padre sia ai fratelli. Recitare il Padre Nostro implica di riconoscere che sono nostri anche i piccoli. Solo così l'angoscia del tempo svanirà. L'amore a Dio, inscindibile da quello del prossimo, santificherà e renderà eterni giorni e notti dell'umanità.

3. "Percuoti il pastore e sia disperso il gregge". È un oracolo del profeta Zaccaria (8,37). Lo riporta la liturgia di questi giorni. Descrive il giorno terribile del Signore, suscitando uno sconforto simile a quello scandaloso della croce. Ma il Signore tutto capovolge nella logica del Magnificat di Maria, la Vergine divenuta Madre grazie all'abbandono confidente che auguriamo a tutti i chiamati. Sappiano proprio loro che là dove si prevede "sciagura e vendetta", Dio può largamente donare "grazia e misericordia". L'evangelista Matteo (26,31) riprende Zaccaria: "Vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto: percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore". Nella pasqua la percossa al pastore è però divenuta carezza per il gregge. Il dolore, incomprensibile al pari del morire, può essere una carezza - terribile umanamente - ma finalmente in grado di sconfiggere definitivamente la morte. Ad opera del Dio Crocifisso e Risorto. Nessuno cerchi troni per regnare. Cristo preparerà quello adatto a ciascuno. Ma ci ha dato l'esempio: "regnavit a ligno Deus" (Vexilla regis). L'amore per sempre, al quale si avvicinano i candidati agli ordini, brucia come il rovetto ardente. Ma come assicura san Francesco, questo di fuoco "nol farà male" (Cantico di Frate Sole). Quando il pensiero mondano insinuerà che troppo "percossa" è la vita con Cristo, ricorderemo che dalla roccia percossa nella passione è sgorgata la sola acqua tanto viva da dissetare eternamente. Oscura è la valle? Cupa la notte? Impervia la via? In Cristo, tutto sarà un regnare, andando

a snidare, col paradiso nel cuore, ogni inferno dal mondo per inaugurarvi speranza e pace col perdono sovrabbondante. Nel semplice passo di un giovane fratello, cresce il regno di Cristo. Con la grazia divina faremo la nostra parte, perché sia regno universale ed eterno. Amen.

## II^ Domenica d'Avvento – Rito di Ammissione tra i candidati al diaconato permanente e conferimento dei ministeri

---

domenica 10 dicembre 2017, ore 18.30, Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista M., Orio Litta

1. Con la grazia dell'Avvento Dio mostra misericordia e salvezza - nulla trattenendo per se' - bensì donandosi irrevocabilmente alla famiglia umana. Egli è Dono e in radicalità d'amore viene incontro alla sua umanità. Come avvenne quando la Parola Creatrice si fece carne. Il Padre si dà nel Figlio e nello Spirito – e dopo il culmine pasquale - alimenta in noi l'attesa del ritorno definitivo e glorioso del Signore, che riconsegnerà il regno affinché proprio l'Amore sia tutto in tutti.

2. La chiesa in ogni Avvento riceve la chiamata a colmare la distanza tra il tempo e il regno, accogliendone la grazia in docilità allo Spirito, come fece la Vergine Immacolata. Colui che viene è pronto a raddrizzare le vie che conducono al Padre - termine ultimo di ogni umana attesa. E' pronto ad assegnare lo stesso dono a messaggeri e destinatari dell'annuncio, col nuovo inizio di cui è capace il vangelo sempre e ovunque. Il dono è l'essere amati in Cristo fino alla fine. Ne è primizia la chiesa se - tenace e perseverante nello Spirito - ripercorre la via dell'Incarnazione adottata da Colui che tornerà nella gloria. L'ha descritta papa Francesco, invitandoci ad entrare nell'indifferenza e nel disprezzo per il bene comune, nella paura del diverso, nel conformismo travestito da trasgressione, nell'ipocrisia e nella rassegnazione al degrado ambientale e morale, nello sfruttamento di tanti uomini e donne col vangelo che vince il mondo portandovi l'amore di Dio per il mondo (8 dicembre 2017 a piazza di Spagna).

3. E' il Signore a visitare costantemente la chiesa per renderla voce di misericordia e di salvezza. Vuole che sia attraverso i suoi figli - al pari di Giovanni il Precursore - voce che non rifugge i deserti contempora-

nei (personali e sociali) anzi la sostiene perché sia grido di misericordia e di salvezza nel non senso che insidia l'esistenza di molti, rodendo e vanificando la serenità solidale che può invece ricevere la nostra convivenza dai messaggeri di Cristo. Un modo umano e cristiano ci è dato per salvaguardare la dignità di tutti: la corresponsabilità nella condivisione dell'unica vita - con le possibilità che il vangelo "del perenne inizio" assicura superiori ad ogni smentita - nell'unica storia, le cui contrarietà mai possono farci dimenticare le opportunità. Misericordia e salvezza abitano la storia da quando il Figlio di Dio si è fatto Uno di noi. Consegnando la vita - non a parole ma nei fatti e nella verità - collaboriamo a raddrizzare le vie che conducono ad ogni uomo e donna, sempre e comunque segni del Dio Incarnato e Consolatore, determinato invincibilmente a ridare speranza al suo popolo col perdono e la benedizione a chi pentito si affida a Lui.

4. Lo scorso anno nella parrocchia di san Bernardo in Lodi due di voi hanno risposto al dono di Dio con l'ammissione tra i candidati al diaconato e il ministero del lettorato. Oggi avviene un passo ulteriore rispettivamente con lettorato e accolitato. E si aggiunge un altro candidato al diaconato da questa parrocchia di Orio Litta. Un nuovo inizio e un procedere nella novità del vangelo per voi, le consorti, le famiglie e le parrocchie nella chiesa diocesana, la quale prende atto con riconoscenza dei doni di Dio e dell'incremento che essi danno alla sua missione per il mondo, che desidera adempiere, spronando tutti ad essere missionari nel contesto quotidiano. Lì il Signore fa germogliare, fiorire e fruttificare la misericordia e la salvezza. Lì siamo inviati e attesi.

5. Si rinnovi il nostro sì fiducioso nel grande sì, divino ed eterno, che nella pienezza dei tempi il Verbo ha proferito perché fosse anche umano e trovasse conferma nella chiesa. E' un sì che chiede fedeltà. E non ci mancherà se umili - molto umili ma decisi - attingeremo convinzione e forza dalla Parola e dall'Offerta Eucaristica alle quali si accostano ancora di più quanti vengono istituiti lettori e accoliti divenendo un vivente appello per tutti. Li accompagniamo con incoraggiante preghiera, estesa al candidato agli ordini e ai formatori, che ringrazio, chiedendo che mai sottraggano sacrificio e determinazione nella cura dei doni di Dio. Una volta conclusi positivamente la preparazione e il discernimento personale ed ecclesiale - sarete ordinati per il servizio del vangelo nella carità. Così passerà tra noi il Signore, anche grazie al vostro servizio diaconale, non saltuario bensì ordinario, in forma esaustiva col ca-



rattere impresso dall'ordine sacro. Passerà il Signore beneficiando tutti, garantendo la ricompensa che è Lui stesso e che nemmeno vorremmo chiedere, desiderosi solo di condividere l'indicibile bene della chiamata a servire nell'amore di Cristo. Dio coltiverà nei suoi servi la certa speranza che alla fine saranno palesate universalmente proprio la misericordia e la salvezza, manifestando - persino nella sconcertante umiltà del dolore e del morire - la sua potenza d'amore. Amen.

## IV^ Domenica d'Avvento – Centenario della morte di S. Francesca Saverio Cabrini

---

sabato 23 dicembre 2017, ore 18.00, Basilica dei SS. Antonio Abate e Francesca Cabrini, Sant'Angelo Lodigiano

1. La quarta domenica di Avvento è tanto solenne per noi nell'anno centesimo del ritorno al Padre di Madre Francesca Cabrini. Una santa. Una missionaria. Una santangiolina patrona dei migranti. “Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai coi tuoi padri, io susciterò un tuo discendente” (2 Sam 7,12). Siamo gli eredi di questa promessa che Santa Francesca carpi dal Sacro Cuore di Gesù, il 22 dicembre 2017, suo ultimo giorno terreno. Era nata qui a Sant'Angelo il 15 luglio 1850. Qui aveva ascoltato il vangelo della Annunciazione a Maria della nascita del Figlio di Dio. Il Dio vicino. Come avrebbe potuto lasciare che gli italiani emigrati tanto lontano sentissero tanto lontano anche Dio? Nessuno poté fermarla perché aveva ascoltato che: “nulla è impossibile a Dio” (Lc 1,37). Si fece carico del sì al Padre proferito dal Figlio Gesù insieme a Maria e alla Chiesa. Il suo sì divenne, perciò, perseverante e la sua vita fu tutta un canto alla fedeltà divina. “Canterò per sempre l'amore del Signore” (salmo 88). Lo aveva promesso al suo Dio, quando l'aveva chiamata alla santità mandandola, tramite il Papa, non in Oriente ma in Occidente. Nella benedizione pontificia confidò sempre. In una sua lettera, inedita, scrive da Los Angeles: “Ho avuto la consolazione in questi giorni di ricevere la benedizione del Santo Padre per questa missione e ne traggio buoni pronostici perché ho l'esperienza che la mano del Santo Padre mai non si alza a benedire invano” (7 agosto 1905 al Delegato Apostolico negli Stati Uniti d'America).

2. Proprio così. L'instancabile lavoratrice santangiolina era convinta che “se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori”

(cf 2 Sam cit. e salmo 127,1). Il Successore di Pietro l'aveva "confermata nel Vangelo che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni" (Rm 16,25) ma con l'Incarnazione manifestato e "per ordine dell'eterno Dio annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede" (ivi 26). Nessuno più la fermò. Si rallegrava con Maria Santissima, che teneramente amava, e quanti a sua volta rallegrò portando con loro i pesi della vita. Oggi rallegra noi la sua felice memoria. Non invano possiamo dire: "Tu sei mio Padre" (salmo 2). Ogni Natale, infatti, ci rigenera nel Figlio perché compiamo la volontà divina nell'amore al Padre nostro Dio, che copre peccati e infedeltà mantenendoci figli sicuri nella misericordia di Cristo Gesù, e in questa benevolenza amando il prossimo.

3. Sofferente e stremata negli ultimi tempi, veniva condotta da Chicago verso la circostante campagna ed ebbe l'idea di acquistare una fattoria, volendo tornare in spirito alle sue origini rurali mai intimamente abbandonate. Pronta, ottimista e realista nel cogliere il nuovo, si occupò di tutto personalmente (giumenti compresi). E fino alla fine si preparò al Natale. Volle per le suore e per sé un abito nuovo. Sarebbe servito per comporne le spoglie mortali. La veste! Come quella del battesimo da conservare senza macchia. E la dignità, che le stava a cuore per i connazionali, che si prodigava perché fossero buoni cittadini americani rimanendo buoni cristiani. L'ultimo biglietto augurale rivela la percezione del Natale eterno imminente. Col salmo 42 chiede, infatti, al Signore che luce e verità la guidino al monte santo e alle divine dimore. A Chicago ho celebrato sulle sue orme col vostro parroco e oltre ottanta lodigiani nel settembre scorso. Il Santuario, che le è dedicato, è attiguo alla stanza dell'ultimo respiro. Il simulacro del Bambino Gesù vi ricorda uno dei prodigi più graziosi a lei attribuiti e legato alla statua di cera, dello stesso soggetto che tanto prediligeva, tuttora custodita a Codogno, nella prima casa delle "Missionarie del Sacro Cuore". Quando i problemi erano irrisolvibili, Madre Cabrini passava ore in preghiera davanti al Bambino, che il mattino seguente risolveva tutto, ma aveva le scarpette di stoffa consumate come se avessero percorso un lungo cammino per soccorrerla (cit. in Lucetta Scaraffia, F.C. Tra terra e cielo, Milano 2003; cfr didascalia alla statua del Bambino Gesù nel Museo Cabriniano in Codogno). È una narrazione quasi fiabesca, che le sue Consorelle tramandavano tanto devote ma attesta la tenerezza del Natale cristiano, che Santa Francesca voleva restituire a tutti, specie ai lontani da casa spesso feriti negli affetti più

cari e avvolti da profonda nostalgia, e presenta lei come instancabile ed appassionata viandante per il mondo dietro al suo Signore. Lo stesso mondo attende ciascuno di noi come missionari del Dio vicino.

4. Sono numerosi coloro che sentono Dio lontano. Altri lo allontanano dal proprio orizzonte. Ma emarginato Lui dai cuori e dalla società capita proprio di tutto. Torniamo a Dio, chiamati come siamo alla santità, a vivere cioè liberi e tanto forti in ogni notte dello spirito e della storia. Il nostro è il Dio vicino del Natale. E' tenerezza eterna. Da Seattle il 17 dicembre 1903 in un lettera (inedita) Santa Cabrini formula al Delegato Apostolico i voti natalizi. Li adatto per la sua città natale, la diocesi e la società lodigiane. Augurava "un santo natale e un prospero anno nuovo, seguito da molti e molti altri sempre felici e benedetti. Una vita lunga è preziosa per chi con animo da apostolo si spende per la gloria di Dio, il trionfo di santa Chiesa e la salute delle anime...Pensando poi alle gravi responsabilità, pesi, croci, inerenti (alla vita) ...sento più il dovere... di supplicare ferventemente il buon Dio, onde sia largo di quegli aiuti e conforti, che devono alleviare i travagli inevitabili a chi generosamente cammina sulle orme del Divino nostro Redentore. E faccio voti che tanta sia l'abbondanza delle consolazioni celesti, tanto il frutto... delle fatiche e la gloria che ne risulta a Dio, sì ampie le benedizioni... che le gioie siano molteplici e le croci altrettanto soavi quanto le gioie". L'attualità di Francesca Cabrini è la solidarietà, che sgorga prorompente dalla adesione ascetica e mistica al Signore. A rendere gioiosa e costante anche in noi la solidarietà ci pensa la carità, che ci è donata fin dal battesimo ma sempre possiamo attingere rinnovata in ogni Messa dal Cuore di Gesù. Come fece incessantemente la nostra Concittadina, la Missionaria Santa, Madre e Patrona dei Migranti. Amen.

## Veglia solenne nella notte del Natale del Signore

---

domenica 24 dicembre 2017, ore 21.30, Basilica Cattedrale

1. Carissimi lodigiani e lodigiane, ho invocato lo Spirito Santo per annunciarvi in tutta novità la luce gioiosa del Natale, affidando la supplica alla Vergine Santa, che è Madre come la Chiesa. Ad esse la nostra cattedrale (grazie alla Cappella Musicale e a noi) si unisce per lodare la prossimità natalizia di Dio, anticipandone l'apice pasquale. Non è mai scontata la luce gioiosa del Natale. O gentile ma superflua. È

decisiva. Per chi crede sempre faticosamente e per quanti, col peso dell'esistenza sul cuore, non si arrendono. E cercano. Chi? Colui che nessuno cercherebbe se non abitasse – stabilmente – nell'intimo umano, là dove si percepisce la verità e l'amore in limpidezza ed eternità. Là intuiamo la singolarità del nostro essere e la vocazione a dialogare con tutti e tutto. Il Creatore – come ammiriamo nella volta michelangiolesca nella Cappella Sistina – toccò la mano flebile di Adamo, col dito della sua destra paterna. La liturgia evoca nell'inno *Veni Creator* il *digitus paternae dexteræ*, scorgendovi lo Spirito Santo, che ogni uomo e donna avrebbe ricevuto per l'Incarnazione del Figlio di Dio.

2. Così il Natale 2017 può essere quello del passo interiore della fede in risposta a questo Amore, che si manifesta nel Bimbo posto al centro dell'universo e dell'umanità a segnare lo scorrere dei tempi. È al centro della cattedrale nel simbolo artistico mirabilmente ornato. Lo sarà soprattutto sull'altare, a nutrirci nell'Eucaristia affinché non si arresti il pellegrinaggio verso quel luogo, tutto spirituale e irrinunciabile, che portiamo dentro. Là, Dio è e si dà, perché ciascuno possa essere nel tempo e nell'eternità. Là, ci interpella Colui che sant'Agostino chiamò: "intimior intimo meo" e desidera cambiare la vita ai cercatori e pellegrini dubbiosi e insoddisfatti, che noi siamo, specie se tentati di fermarci. Gli basta un tocco. Come per Adamo. Nello Spirito, che però opera solo sul passo libero della fede. I pastori perché umili e i magi perché appassionati e perseveranti pervennero a quel luogo. Non è lontano. È in profondità. È vicino come la Parola della predicazione: è l'Emmanuele-Dio con noi. Contrarietà di ogni tipo sono da mettere in conto. Nonostante il passo compiuto. Ma guardando il Bambino, arriveremo là mai scansando e tantomeno scartando ciò che è umano. Lo accetteremo come opportunità nonostante le precarietà, cominciando dalle famiglie e dalle comunità, talora fragili o divise; dal lavoro e dalla salute o dalla loro mancanza; dalla serenità o dalle inquietudini, a volte angosciose fino alla disperazione; dalle più insidiose povertà; dall'assenza di pace, che invece chiediamo per il mondo intero. Per quel che è, la società, è la sola casa comune a disposizione. Può divenire sempre più umana se non ci nascondiamo nelle maggiori responsabilità altrui e pubbliche, benché siano da richiamare fermamente. Il Bimbo del Natale si prodigherà per rendere eterna quella casa. Mai, tuttavia, senza di noi.

3. Isaia ha descritto il popolo (non il singolo) intento ad affrontare le tenebre. Finché: "una luce rifulse" (9,1), e il predicato cambia, decli-

nandosi al presente ma sempre al plurale: “gioiscono davanti a te...hai spezzato il giogo che opprimeva” (ivi 2s). È per noi il Bambino elogiato quale “Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace” (ivi 5). Egli ci impegna affinché “la grazia di Dio...a salvezza di tutti gli uomini” (Tt 2,11) sia riconosciuta. Come? Rinne- gando i “desideri mondani”, con ogni illusione, per vivere “in questo mondo con sobrietà, giustizia e pietà, nell’attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria” (ivi 12s). Nella lettera pastorale dal titolo: “...per il mondo”, ho ricordato che siamo tutti missionari e ai lodigiani e lodigiane sparsi per il mondo a motivo del vangelo è dedi- cato, con ammirazione e preghiera, il presepe della nostra Cattedrale. Vinciamo l’individualismo! Il mondo, vicino e lontano, ci attende a difendere la dignità del nascere, del vivere e del morire di ciascuno. Non è da poco – anche ai nostri giorni - la fatica di nascere, vivere e morire. Se non rinneghiamo la relazione costitutiva con gli altri grazie a quella con Dio, che nell’intimo ci interpella e ne è la scaturigine, camminando con la chiesa in dialogo fiducioso col mondo sapremo batterci perché nascita, vita e morte siano umanizzate mai temendo di ispirarci alla visione che scaturisce dal vangelo del Dio fatto Uomo.

4. Ci sostengono in questo proposito due missionari lodigiani santi: Francesca Cabrini e Vincenzo Grossi. Stiamo commemorando i cen- to anni dalla morte. Non guardarono in faccia a nessuno. Con intel- ligenza e fede, pretesero, pagando di persona, che - senza distinzione o discriminazione – ogni uomo e ogni donna ricevessero accoglienza e rispetto, convinti com’erano che la vita è intangibile a garanzia di sopravvivenza e dignità per l’intera famiglia umana. In Terra San- ta, dove mi recherò con 108 lodigiani dal 29 dicembre al 5 gennaio, percorrerò le orme di Gesù dalla nascita alla morte e risurrezione, in comunione con l’intera diocesi. È Lui che ci ha dato la vita eter- na rendendoci figli di Dio. Questa è la novità di ogni Natale. Amen.

## S. Messa solenne *in die* del Natale del Signore

---

lunedì 25 dicembre 2017, ore 11.00, Basilica Cattedrale

1. Nella Notte Santa abbiamo accolto il Natale - sempre nuovo - del Redentore del mondo. Oggi, nel giorno pieno, comprendiamo che c’è una concreta risposta da dare e qualcosa da fare – personalmen-

te - per il mondo. Certo, qualcuno può sostituirci sempre. Ma possiamo permettere che la nostra unica vita manchi della traccia che può e deve lasciare? Col realismo e l'umiltà che il Natale ispira, e mantenendo quindi la più corretta la valutazione di noi stessi, va ricordato il contributo personale, familiare, comunitario che il mondo attende da ciascuno perché l'unica famiglia di Dio sia edificata tra i popoli, le culture, le religioni. Che almeno vi sia "una voce". E delle sentinelle che "alzano la voce" (Is 52,8) – amichevolmente certo ma con determinazione – affinché vi sia consolazione e canto di gioia (ivi 9) là dove le rovine intristiscono il presente e il futuro dell'umanità.

2. Abbiamo udito la buona notizia: "Regna il tuo Dio" (ivi 7). Quando manca questo vangelo, o pur annunciato è disatteso, e a regnare pensano uomini e donne, che emarginano esplicitamente o praticamente quel Dio col possessivo, non mancano purtroppo rovine pesanti, benché mai irreparabili! Se invece questo Bambino, con la pace che scaturisce dalla glorificazione di Dio, regna, l'amore si espande e il rispetto, di tutti e di tutto, si impone. Serenità e coesione sociale si diffondono e almeno si combatte la voracità tremenda, di cui siamo capaci quando le povertà materiali e spirituali (più gravi sono le seconde perché solitamente misconosciute o negate) si scatenano. Ambizione tanto impari alla sapienza, smania di potere e di possedere per celare - fino al ridicolo - l'insicurezza abissale di cui siamo portatori contagiano i cosiddetti grandi della terra e non da meno i piccoli, mettendo a repentaglio molti e forse tutti.

3. Il Natale ci rincuora rendendoci strumenti di unità e pace a partire dalle rovine interiori e da quelle familiari e sociali, che chiamiamo genericamente disagio, ma si ripercuotono soprattutto sui più indifesi, su bimbi e ragazzi, ai quali è talora preclusa la crescita cui hanno diritto perché c'è qualcuno che anziché educare lascia regnare la propria debolezza quando la supererebbe se lasciasse regnare il suo Dio. Facciamo la nostra parte, passando all'abbraccio col Bimbo di Betlemme nella Santa Messa, col riconoscimento di ogni peccato che Dio perdona, per tornare alla responsabilità, al dono di noi stessi, alla solidarietà che fanno rifiorire i deserti delle nostre solitudini e fragilità. Non vogliamo più assistere al triste spettacolo di chi spreca nell'indifferenza l'esistenza, nulla o solo guai combinando, fino a rifiutarla. Si lascino ispirare da quanti invece la mettono a repentaglio pur di vivere senza violenza e in dignità di uomini e donne liberi, lavorando in pace per sé e i propri cari.

4. Ogni Natale, annunciando l'Incarnazione del Dio che ci ha tut-

ti creati e redenti, pone le basi per un'universale relazione fraterna. Non i nostri meriti e tantomeno l'accoglienza o il rifiuto da parte nostra scalfiranno la sua volontà di amarci non potendo Egli negare di essere - in assoluta semplicità - l'Amore. Lo ha manifestato al mondo quando "il Verbo si fece carne" (Gv 1,14). È un amore che "tutto sostiene con la sua parola potente" (Eb 1,6) e delicatamente si ferma alla soglia della libertà, benché tentando sempre nell'amore di riportarci a Lui. Passiamo dalla relazione con Dio e con gli altri, riconosciuta come costitutiva di noi stessi, all'appartenenza e alla solidarietà, ricordando che donando si riceve a bene comune moltiplicato.

5. È questa la missione di ogni battezzato: contagiare con la fiducia e meglio ancora con la fede tutti perché "regni il nostro Dio". E' solo un guadagno. È lui la luce vera che illumina ogni uomo. Essere missionari così conducendo e riconducendo (direbbe la Scrittura) noi e i fratelli a Lui nella Chiesa per tessere pace e unità. L'insostituibile missionario del Padre è il Bambino di Betlemme e ci precede. Andando di nuovo pellegrino coi lodigiani in Terra Santa, proprio là chiederò la dignità del nascere per ogni bimbo e bimba e che sia l'amore a generare, quello oblativo e incondizionato, che accoglie ed educa accompagnando sempre e che nessuna vita sia spenta quando ancora è senza volto e senza voce. Alzare la voce a Natale per questo è doveroso ed è salvifico per l'umanità. A Gerusalemme chiederò che il morire non sia cancellato bensì accolto come dimensione della vicenda umana, santificato com'è dal Verbo Incarnato che avrebbe ingoiato la morte nella pasqua. A Nazareth chiederò che dal generare al morire l'umano sia coltivato per l'impronta divina che dal Natale brilla su di esso e uscendo dall'individualismo cresciamo come figli e figlie dell'unico Padre. E' per noi la parola odierna: "Io sarò per te Padre e tu per me figlio" (cfr Eb 1,5). Amen.

## S. Messa solenne e *Te Deum* di ringraziamento

---

domenica 31 dicembre 2017, ore 18.00, Basilica inferiore  
dell'Annunciazione, Nazareth

1. Nella Basilica dell'Annunciazione anche noi siamo partecipi dell'universale convocazione ecclesiale per aprire la solennità della Santissima Madre di Dio, definita ad Efeso nel V secolo. E' la verità mariana centrale per la luce e il dono di grazia che ci offre su Dio e sull'uomo e

la donna, divenuti per l'Incarnazione del Verbo inseparabili compagni di viaggio verso l'eternità insieme alla creazione intera. In vista della divina maternità, Maria è stata preservata per la grazia di Cristo dal peccato originale e da ogni ombra nel suo rapporto col Dio sposo dell'umanità. E' l'Immacolata. E certamente non poteva conoscere la corruzione del sepolcro Colei che aveva concepito proprio qui il Signore della vita (hic Verbum caro factum est), per opera dello Spirito Santo, e lo aveva generato e cresciuto e accompagnato fino alla Croce. Fu, perciò, resa partecipe in pienezza della Pasqua e assunta al Cielo in corpo e anima.

2. E' fede sicura della chiesa "solo" questa. E' fede che salva "solo" questa. La professiamo qui davanti alla grotta dell'Annunciazione entrando nel mistero del farsi carne del Verbo di Dio grazie alla Divina Eucaristia, piegando le ginocchia e prima la mente, il cuore e la vita nell'obbedienza della fede. Che è liberante perché ci consegna alla divina sapienza e volontà. Facendoci piccoli come Maria, sarà Dio a renderci grandi, portandoci là dove il cuore vuole andare ma solo Lui può condurci. La fede consola, rialza, rimette in cammino perché suo contenuto e garanzia è il vero Dio e vero uomo, Gesù di Nazareth. Non illusione! Fede! Ossia abbandono confidente che dà la "speranza contro ogni speranza" (Rm 4,18), quella che non delude. La fede! Non altre teorie che confondono. La fede nel Figlio di Dio, nato tra le braccia di Maria di Nazareth, è fondamento di ciò che non si vede e garanzia di ciò che si spera eternamente per l'amore più forte della morte, che vince il nulla, in cui altrimenti precipitiamo, e il non senso, enigmatico e opprimente come il dolore e il morire, se non avessimo la luce del Natale.

3. Il nostro sì. Ecco dove giunge il sì pronunciato dal Verbo, quando è condiviso come ha fatto Maria per tutta la vita. L'Annunciazione attende il nostro sì. Il vincolo tra Dio e l'umanità è per divina volontà indissolubile. Ne è segno quello sponsale tra Cristo e la Chiesa e di esso è riverbero il rapporto tra uomo e donna, al quale Egli riserva la grazia del sacramento del matrimonio. Uomo e donna senza Dio svaniscono. Ma tocca a noi personalmente dire sì e stare con Dio. Con ciò che comporta. E perché ciò avvenga, Dio ci avvicina nel quotidiano, come fece "una volta per tutte" a Nazareth, dove "il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui" (Lc 2,40). Che Maria ci accompagni al sì dei veri discepoli.

4. E' la sera del Te Deum che cantiamo in comunione spirituale con



quanti in Cattedrale e nelle chiese dell'intera diocesi di Lodi rendono grazie a Dio per tutti i suoi benefici, confessando i peccati propri e parimenti la divina misericordia. Vivere da cristiani è dire grazie non a parole bensì nei fatti e nella verità, proprio come devono anche amare i cristiani. Ringraziare con la più esperta in gratitudine, Maria, e insieme a Lei la Chiesa, nell'assolutezza e perfezione del grazie che è l'Eucarestia. Grazie "per, con, in" Cristo per gridare nello Spirito insieme ai Galati: "Abba'-Padre" (4, 6). Grazie al Figlio di Dio, che ha obbedito alla tradizione di Israele e a Nazareth a Maria e Giuseppe per obbedire fino alla immolazione della croce e condurre tutti i popoli nella familiarità natalizia col Signore. Tutti per la sola grazia di Gesù, se ascoltano la parola della fede, possono diventare figli di Dio ed eredi delle promesse e delle benedizioni divine. Ditemi voi se con Gesù e Maria e Giuseppe qui a Nazareth non si deve obbedire al salmo 95 che ci esorta così: cantate, annunciate, benedite il Signore, cantate, annunciate per il mondo. Amen.

# UFFICI DI CURIA E ORGANISMI

## UFFICIO CANCELLERIA

### DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE

#### **Il Vescovo Diocesano ha autorizzato:**

\* la **Parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria**, in **Castiglione d'Adda**, ad eseguire lavori di restauro di un tronetto ligneo del XVIII sec. (Decreto Prot. N. CL. 670/17 del 10/11/2017);

\* la **Parrocchia di San Pietro Apostolo**, in **Lodi Vecchio**, ad eseguire lavori di riqualificazione di alcune aree dell'oratorio parrocchiale a seguito dello sfioramento del 25% della somma già autorizzata (Decreto Prot. N. CL. 675/15 del 17/11/2017);

\* la **Parrocchia dei Santi Stefano e Zenone**, in **Merlino**, ad eseguire lavori di costruzione del nuovo oratorio parrocchiale, nonché autorizzazione per attivare un mutuo chirografario (Decreto Prot. N. CL. 692/15 del 23/11/2017);

\* la **Parrocchia di San Lorenzo Martire**, in **Riozzo**, ad eseguire lavori di riqualificazione e di ristrutturazione di alcune porzioni dell'oratorio parrocchiale: servizi igienici, locali ex-spogliatoi e nuovo ingresso (Decreto Prot. N. CL. 693/17 del 23/11/2017);

\* la **Parrocchia di San Martino Vescovo**, in **San Martino in Strada**, ad accettare un lascito disposto con testamento olografo senza oneri di culto (Decreto Prot. N. CL. 694/17 del 23/11/2017)

\* la **Parrocchia di San Pietro Apostolo**, in **Lodi Vecchio**, ad alienare un immobile di proprietà della parrocchia (Decreto Prot. N. CL. 698/17 del 25/11/2017);

\* la **Parrocchia di San Zenone Vescovo**, in **Valera Fratta**, a sottoscrivere una convenzione con il Comune e l'U.S. di Valera Fratta per l'utilizzo delle strutture sportive (Decreto Prot. N. CL. 699/17 del 25/11/2017);

\* la **Parrocchia dei SS. Cosma e Damiano MM.**, in **Camairago**, a sottoscrivere una convenzione con il Comune per l'installazione di un impianto di videosorveglianza (Decreto Prot. N. CL. 731/17 del 02/12/2017);

\* la **Parrocchia di San Pietro Apostolo**, in **Quartiano**, ad accettare un prestito senza interessi (Decreto Prot. N. CL. 741/17 del 09/12/2017);

\* la **Parrocchia di Sant'Alessandro M.**, in **Cervignano d'Adda**, ad offrire un prestito senza interessi (Decreto Prot. N. CL. 742/17 del 09/12/2017);

\* la **Parrocchia dell'Assunzione della B. V. M. e di San Filippo Neri**, in **Campagna**, ad eseguire lavori di messa a norma dell'impianto elettrico, di riparazione e sostituzione degli infissi e delle imposte della casa canonica e della chiesa parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 751/17 del 13/12/2017);

\* l'**Istituto Centrale del Sostentamento del Clero**, a sottoscrivere un contratto per la costituzione di un diritto di superficie a titolo oneroso (Decreto Prot. N. CL. 759/17 del 16/12/2017)

\* l'**Ente Diocesi di Lodi**, a devolvere al Fondo di Solidarietà fra il Clero i beni dei legati pluriennali versati scaduti e non integrati (Decreto Prot. N. CL. 768/17 del 19/12/2017);

\* il **Seminario Vescovile**, a sottoscrivere un contratto di comodato con l'*Associazione Emmaus Onlus* relativo all'utilizzo di alcuni immobili da destinare a "mensa dei poveri" (Decreto Prot. N. CL. 778/17 del 27/12/2017);

---

## **NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI**

\* In data 21 novembre 2017, Mons. Vescovo ha stabilito l'ammissione fra i candidati agli ordini sacri di Luca CORINI, alunno del Seminario Diocesano.

\* In data 22 novembre 2017, Mons. Vescovo ha nominato consulente UCIIM, per la durata di *un quadriennio*, con decorrenza in pari data, il Rev. Mons. Dott. Roberto VIGNOLO, che mantiene anche gli altri incarichi.

\* In data 7 dicembre 2017, Mons. Vescovo ha ammesso:

- a ricevere il ministero di accolito il Sig. Sergio ROTTA, candidato al diaconato permanente,

- a ricevere il ministero di lettore il Sig. Dario VERSETTI, candidato al diaconato permanente,

- fra i candidati al diaconato permanente: il Sig. Adriano FIGONI.

\* In data 9 dicembre 2017, Mons. Vescovo ha nominato:

- amministratore parrocchiale di Santa Francesca Saverio Cabrini, in Lodi, trasferendolo dall'ufficio di vicario parrocchiale della medesima parrocchia, il Rev. Stefano ECOBI, che mantiene anche gli altri incarichi;

- collaboratore pastorale festivo nella stessa parrocchia, il Rev. Anselmo MORANDI, che mantiene anche gli altri incarichi;

- collaboratore pastorale nella stessa parrocchia, il Rev. Mario CAPPELLO, che mantiene anche gli altri incarichi.

\* In data 13 dicembre 2017, Mons. Vescovo ha ammesso a ricevere il ministero del lettorato Roberto POZZI e Ernest ZOUGMORE, alunni del Seminario Diocesano.

\* In data 15 dicembre 2017, ha comunicato la cessazione dall'incarico di censore ecclesiastico al Rev. Mons. Bassano PADOVANI.

\* In data 21 dicembre 2017, Mons. Vescovo ha nominato collaboratore pastorale nella parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Castiglione d'Adda, il Rev. Abele UGGE', che conserva anche gli altri incarichi.

## INFORMAZIONI

### RITO di AMMISSIONE tra i CANDIDATI agli ORDINI SACRI

Domenica 26 novembre 2017, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo, nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore Apostolo in Spino d'Adda, S. E. R. Mons. Maurizio Malvestiti, durante una solenne concelebrazione eucaristica, iniziata alle ore 18.30, ha ammesso tra i candidati agli Ordini Sacri

**LUCA CORINI**, *della parrocchia di San Giacomo Maggiore Apostolo, in Spino d'Adda*

### RITO di AMMISSIONE tra i CANDIDATI AL DIACONATO PERMANENTE e CONFERIMENTO DEI MINISTERI

Domenica 10 dicembre 2017, seconda domenica di Avvento, nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista Martire in Orio Litta, S. E. R. Mons. Maurizio Malvestiti, durante una solenne concelebrazione eucaristica, iniziata alle ore 18.00, ha ammesso tra i candidati al Diaconato permanente

**ADRIANO FIGONI**, *della parrocchia di San Giovanni Battista Martire in Orio Litta*

e nella medesima celebrazione ha istituito

**LETTORE**

**DARIO VERSETTI**, *della parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo nella Città Episcopale*

**ACCOLITO**

**SERGIO ROTTA**, *della parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo nella Città Episcopale*

# UFFICIO AMMINISTRATIVO

## DECRETO PER LA DESTINAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DAL GETTITO DELL'8x1000 DELL'IRPEF



MAURIZIO MALVESTITI  
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA  
VESCOVO DI LODI

**Prot. N. CL. 686/17**

VISTA la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collevalenza 9-13 novembre 1998);

CONSIDERATI i criteri programmatici ai quali intende ispirarsi nell'anno pastorale 2017/2018 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;

TENUTA PRESENTE la programmazione diocesana riguardante, nel corrente anno, priorità pastorali e urgenze di solidarietà;

SENTITI, in data 13 novembre 2017 l'Incaricato del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica e in pari data il Direttore della Caritas diocesana per quanto di rispettiva competenza,

OTTENUTO, in data 15 novembre 2017, il parere del Collegio dei Consulenti e del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici,

### DISPONIAMO

**I° La somma di € 725.999,08**

derivante dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevuta nell'anno 2017 dalla C.E.I. "per esigenze di culto e pastorale" (€ 720.878,40), con l'aggiunta della somma di € 5.120,68 derivante dagli interessi maturati sui depositi bancari – al netto di spese – dal 30.09.2016 al 30.06.2017 è così assegnata:

<b>A. ESIGENZE DI CULTO</b>		
1. Nuovi complessi parrocchiali	(A/1)	2.000,00
2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni Culturali ecclesiastici	(A/2)	84.599,22
3. Formazione di operatori liturgici	(A/3)	5.000,00
<b>B. ESERCIZIO CURA DELLE ANIME</b>		
1. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	(B/2)	104.000,00
2. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	(B/4)	173.000,00
3. Istituto di scienze religiose	(B/5)	5.000,00
4. Contributo alla facoltà teologica	(B/6)	10.000,00
5. Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici	(B/7)	15.000,00
6. Consultorio familiare diocesano	(B/9)	15.000,00
7. Parrocchie in condizione di straordinaria necessità	(B/10)	117.600,00
<b>C. FORMAZIONE DEL CLERO</b>		
1. Seminario diocesano	(C/1)	100.000,00
2. Formazione permanente del clero	(C/4)	20.000,00
3. Formazione al diaconato permanente	(C/5)	1.500,00
4. Pastorale vocazionale	(C/6)	15.000,00

<b>E.</b>	<b>CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA</b>		
	1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani	(E/1)	18.000,00
	2. Associazioni ecclesiali (per la formazione dei membri)	(E/2)	25.000,00
	3. Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi	(E/3)	5.000,00
<b>F.</b>	<b>CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO</b>		
	1. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della diocesi	(F/1)	1.500,00
<b>G.</b>	<b>ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI</b>		
	1. Enti Ecclesiastici Regionali	(G/1)	8.799,86

**II\* La somma di € 984.847,99**

derivante dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevuta nell'anno 2017 dalla C.E.I. "per interventi caritativi", (€ 694.779,64) con l'aggiunta della somma di € 6.180,13 derivante dagli interessi maturati sui depositi bancari – al netto di spese – dal 30.09.2016 al 30.06.2017, e della somma di € 283.888,22, impegnata per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti, è così assegnata:

<b>A.</b>	<b>DISTRIBUZIONE A PERSONE BISOGNOSE</b>		
	1. Da parte della Diocesi	(A/1)	525.000,00
	2. Da parte delle parrocchie	(A/2)	15.000,00
	3. Da parte di enti ecclesiastici	(A/3)	265.000,00
<b>B.</b>	<b>OPERE CARITATIVE DIOCESANE</b>		
	1. Fondo antiusura regionale	(B/6)	4.040,00
<b>C.</b>	<b>OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI</b>		
	1. In favore di anziani	(C/3)	25.000,00
<b>D.</b>	<b>OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI</b>		
	1. In favore di extracomunitari	(D/1)	40.500,00
	2. In favore di altri bisogni	(D/5)	15.000,00
<b>F.</b>	<b>SOMME PER INIZIATIVE PLURIENNALI</b>		
	1. somma impegnata per nuove iniziative pluriennali	(F/1)	95.307,99

*Nota: Le sigle riportate dopo la descrizione fanno riferimento al prospetto di rendiconto della C.E.I.*

Le disposizioni del presente provvedimento saranno trasmesse alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti secondo le indicazioni date dalla Presidenza della C.E.I.

**Dato a Lodi, dalla Curia Vescovile, il 21 novembre 2017**



*Maurizio Malvestiti*  
+ Maurizio Malvestiti  
vescovo

*Gabriele Bernardelli*  
Mons. Gabriele Bernardelli  
cancelliere vescovile

# UFFICIO AMMINISTRATIVO

Elenco dei versamenti per le giornate obbligatorie dell'anno 2017

## GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

PARROCCHIE	Anno 2017
LODI - S.Maria Assunta	150,00
LODI - S.Lorenzo	150,00
LODI - S.Rocco in Borgo	50,00
LODI - S.Francesca Cabrini	200,00
LODI - S.Alberto	100,00
LODI - S.Maria Addolorata	100,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	150,00
LODI - S.Bernardo	150,00
LODI - S.Maria Maddalena	50,00
LODI - S.Fereolo	150,00
LODI - S.Gualtero	50,00
Abbadia Cerreto	60,00
Arcagna	50,00
Balbiano	20,00
Bargano	70,00
Basiasco	50,00
Bertonico	50,00
Boffalora d'Adda	20,00
Borghetto Lodigiano	100,00
Borgo San Giovanni	50,00
Brembio	50,00
Cadilana	100,00
Calvenzano	22,00
Camairago	20,00
Campagna	20,00
Camporinaldo	20,00
Casaletto Lodigiano	40,00
Casalmiocco	40,00
Casale S.Bartol.	250,00
Casale Cappuccini	150,00
Caselle Landi	80,00
Caselle Lurani	30,00
Casoni	50,00
Cassino d'Alberi	20,00
Castelnuovo	30,00
Castiglione d'Adda	150,00
Castiraga Vidardo	212,05
Cavacurta	20,00
Cavenago d'Adda	100,00
Caviaga	25,00
Cerro al Lambro	100,00
Cervignano d'Adda	100,00
Codogno S.Biagio	550,00
Codogno Cabrini	107,63
Codogno S.G.Bosco	50,00
Colturano	20,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	20,00



Corno Giovine	145,00
Corno Vecchio	100,00
Corte Palasio	34,85
Crespiatica	50,00
Dovera	50,00
Dresano	80,00
Fombio	100,00
Galgagnano	50,00
Gradella	100,00
Graffignana	50,00
Guardamiglio	50,00
Gugnano	30,00
Guzzafame	40,00
Lavagna	50,00
Livraga	100,00
Lodi Vecchio	240,00
Maccastorna	20,00
Maiano	40,00
Mairago	90,00
Mairano	50,00
Maleo	185,00
Marudo	50,00
Marzano	80,00
Massalengo	50,00
Melegnanello	100,00
Meleti	50,00
Merlino	175,00
Mezzana Casati	50,00
Mignete	50,00
Mirabello	50,00
Miradolo Terme	25,00
Montanaso	100,00
Mulazzano	30,00
Nosadello	100,00
Orio Litta	100,00
Ospedaletto	50,00
Ossago Lodigiano	50,00
Paullo	100,00
Pieve Fissiraga	50,00
Postino	50,00
Quartiano	100,00
Retegno	30,00
Riozzo	50,00
Roncadello	100,00
Salerano	90,00
S.Barbaziano	50,00
S.Colombano	200,00
S.Fiorano	100,00
S.Martino Strada	100,00
S.Martino Pizz.	50,00
S.Rocco al Porto	350,00
S.Zenone al Lambro	20,00
S.Angelo S.Antonio	450,00

S.Angelo Madre C.	50,00
Santa Maria Prato	20,00
S.Stefano	50,00
Secugnago	50,00
Senna Lodigiana	80,00
Somaglia	50,00
Sordio	60,00
Spino d'Adda	150,00
Tavazzano	100,00
Terranova Pass.	15,00
Tormo	10,00
Tribiano	50,00
Triulza	15,00
Turano Lodigiano	100,00
Valera Fratta	100,00
Valloria	50,00
Villanova Sillaro	50,00
Villavesco	100,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	100,00
Zorlesco	50,00
Rettoria Incoronata	80,00
Casa di Riposo S.Chiara	20,00
Ospedale Maggiore Lodi	200,00
Ferrari don Mario j.	500,00
Rettoria La Pace	50,00
<b>Totale</b>	<b>11.021,53</b>

## GIORNATA PER LA TERRA SANTA

PARROCCHIE	Anno 2017
LODI - S.Maria Assunta	150,00
LODI - S.Lorenzo	200,00
LODI - S.Rocco in Borgo	50,00
LODI - S.Francesca Cabrini	200,00
LODI - S.Alberto	200,00
LODI - S.Maria Addolorata	100,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	610,00
LODI - S.Bernardo	150,00
LODI - S.Maria Maddalena	50,00
LODI - S.Fereolo	150,00
LODI - S.Gualtero	150,00
Abbadia Cerreto	65,00
Arcagna	50,00
Balbiano	30,00
Bargano	80,00
Basiasco	50,00
Bertonico	150,00
Boffalora d'Adda	20,00
Borghetto Lodigiano	150,00
Borgo San Giovanni	100,00
Brembio	50,00
Cadilana	80,00
Calvenzano	15,00
Camairago	50,00
Campagna	30,00
Camporinaldo	20,00
Casaletto Lodigiano	35,00
Casalmiocco	100,00
Casale S.Bartol.	500,00
Casale Cappuccini	150,00
Caselle Landi	100,00
Caselle Lurani	35,00
Casoni	50,00
Cassino d'Alberi	80,00
Castelnuovo	175,00
Castiglione d'Adda	1.438,00
Castiraga Vidardo	40,00
Cavacurta	50,00
Cavenago d'Adda	120,00
Caviaga	30,00
Cerro al Lambro	300,00
Cervignano d'Adda	100,00
Codogno S.Biagio	1.000,00
Codogno Cabrini	25,00
Codogno S.G.Bosco	60,00
Colturano	30,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	20,00

Corno Giovine	255,00
Corno Vecchio	145,00
Corte Palasio	111,50
Crespiatica	50,00
Dovera	50,00
Dresano	150,00
Fombio	100,00
Galgagnano	50,00
Gradella	200,00
Graffignana	50,00
Guardamiglio	80,00
Gugnano	40,00
Guzzafame	50,00
Lavagna	50,00
Livraga	100,00
Lodi Vecchio	450,00
Maccastorna	80,00
Maiano	50,00
Mairago	100,00
Mairano	100,00
Maleo	400,00
Marudo	100,00
Marzano	80,00
Massalengo	50,00
Melegnanello	100,00
Meleti	100,00
Merlino	115,00
Mezzana Casati	30,00
Mignete	50,00
Mirabello	50,00
Miradolo Terme	100,00
Montanaso	90,00
Mulazzano	120,00
Nosadello	100,00
Orio Litta	175,00
Ospedaletto	100,00
Ossago Lodigiano	50,00
Paullo	500,00
Pieve Fissiraga	100,00
Postino	100,00
Quartiano	80,00
Retegno	35,00
Riozzo	182,00
Roncadello	100,00
Salerano	90,00
S.Barbaziano	50,00
S.Colombano	150,00
S.Fiorano	200,00
S.Martino Strada	100,00
S.Martino Pizz.	50,00
S.Rocco al Porto	100,00
S.Zenone al Lambro	100,00
S.Angelo S.Antonio	515,00

S.Angelo Madre C.	180,00
Santa Maria Prato	100,00
S.Stefano	50,00
Secugnago	100,00
Senna Lodigiana	100,00
Somaglia	250,00
Sordio	76,00
Spino d'Adda	400,00
Tavazzano	200,00
Terranova Pass.	15,00
Tormo	10,00
Tribiano	50,00
Triulza	10,00
Turano Lodigiano	100,00
Valera Fratta	300,00
Valloria	50,00
Villanova Sillaro	50,00
Villavesco	100,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	300,00
Zorlesco	50,00
Rettoria Incoronata	50,00
Ospedale Maggiore Lodi	300,00
Rettoria La Pace	50,00
<b>Totale</b>	<b>16.922,50</b>

## GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA

PARROCCHIE	Anno 2017
LODI - S.Maria Assunta	1.300,00
LODI - S.Lorenzo	680,00
LODI - S.Rocco in Borgo	50,00
LODI - S.Francesca Cabrini	1.200,00
LODI - S.Alberto	200,00
LODI - S.Maria Addolorata	200,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	780,00
LODI - S.Bernardo	300,00
LODI - S.Maria Maddalena	50,00
LODI - S.Fereolo	150,00
LODI - S.Gualtero	150,00
Abbadia Cerreto	100,00
Arcagna	70,00
Balbiano	65,00
Bargano	60,00
Basiasco	50,00
Bertonico	50,00
Boffalora d'Adda	50,00
Borghetto Lodigiano	235,00
Borgo San Giovanni	50,00
Brembio	50,00
Cadilana	105,00
Calvenzano	38,00
Camairago	200,00
Campagna	40,00
Camporinaldo	100,00
Casaletto Lodigiano	80,00
Casalmaiocco	100,00
Casale S.Bartol.	1.345,00
Casale Cappuccini	250,00
Caselle Landi	250,00
Caselle Lurani	65,00
Casoni	120,00
Cassino d'Alberi	80,00
Castelnuovo	250,00
Castiglione d'Adda	1.110,00
Castiraga Vidardo	207,99
Cavacurta	200,00
Cavenago d'Adda	230,00
Caviaga	55,00
Cerro al Lambro	520,80
Cervignano d'Adda	250,00
Codogno S.Biagio	1.890,00
Codogno Cabrini	106,40
Codogno S.G.Bosco	150,00
Colturano	65,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	50,00

Corno Giovine	230,00
Corno Vecchio	170,00
Corte Palasio	70,85
Crespiatica	50,00
Dovera	50,00
Dresano	150,00
Fombio	150,00
Galgagnano	70,00
Gradella	100,00
Graffignana	50,00
Guardamiglio	100,00
Gugnano	30,00
Guzzafame	50,00
Lavagna	50,00
Livraga	330,00
Lodi Vecchio	560,00
Maccastorna	60,00
Maiano	90,00
Mairago	115,00
Mairano	50,00
Maleo	333,00
Marudo	190,00
Marzano	120,00
Massalengo	300,00
Melegnanello	100,00
Meleti	100,00
Merlino	400,00
Mezzana Casati	100,00
Mignete	200,00
Mirabello	50,00
Miradolo Terme	365,00
Montanaso	200,00
Mulazzano	150,00
Nosadello	200,00
Orio Litta	150,00
Ospedaletto	100,00
Ossago Lodigiano	100,00
Paullo	850,00
Pieve Fissiraga	100,00
Postino	100,00
Quartiano	150,00
Retegno	65,00
Riozzo	281,50
Roncadello	400,00
Salerano	200,00
S.Barbaziano	50,00
S.Colombano	450,00
S.Fiorano	230,00
S.Martino Strada	400,00
S.Martino Pizz.	50,00
S.Rocco al Porto	315,00
S.Zenone al Lambro	62,60
S.Angelo S.Antonio	1.003,00

S. Angelo Madre C.	264,00
Santa Maria Prato	60,00
S. Stefano	50,00
Secugnago	100,00
Senna Lodigiana	150,00
Somaglia	50,00
Sordio	160,00
Spino d'Adda	500,00
Tavazzano	200,00
Terranova Pass.	145,00
Tormo	10,00
Tribiano	50,00
Triulza	26,30
Turano Lodigiano	100,00
Valera Fratta	200,00
Valloria	50,00
Villanova Sillaro	50,00
Villavesco	100,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	300,00
Zorlesco	200,00
Ospedale Civico di Codogno	200,00
Carmelitane Lodi	500,00
N.N. Sacerdote	200,00
Ospedale Maggiore Lodi	500,00
Rettoria Incoronata	200,00
Casa di Riposo S. Chiara	50,00
Rettoria La Pace	50,00
<b>Totale</b>	<b>28.674,44</b>



## GIORNATA PER LA CARITÀ DELLA DIOCESI

PARROCCHIE	Anno 2017
LODI - S.Maria Assunta	1500,00
LODI - S.Lorenzo	805,00
LODI - S.Rocco in Borgo	500,00
LODI - S.Francesca Cabrini	3460,00
LODI - S.Alberto	350,00
LODI - S.Maria Addolorata	500,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	1700,00
LODI - S.Bernardo	2465,00
LODI - S.Maria Maddalena	500,00
LODI - S.Fereolo	1350,00
LODI - S.Gualtero	700,00
Abbadia Cerreto	100,00
Arcagna	230,00
Balbiano	100,00
Bargano	60,00
Basiasco	150,00
Bertonico	150,00
Boffalora d'Adda	200,00
Borghetto Lodigiano	355,00
Borgo San Giovanni	105,00
Brembio	250,00
Cadilana	150,00
Calvenzano	30,00
Camairago	400,00
Campagna	60,00
Camporinaldo	160,00
Casaleto Lodigiano	40,00
Casalmaiocco	100,00
Casale S.Bartol.	1600,00
Casale Cappuccini	2000,00
Caselle Landi	450,00
Caselle Lurani	55,00
Casoni	100,00
Cassino d'Alberi	200,00
Castelnuovo	500,00
Castiglione d'Adda	4000,00
Castiraga Vidardo	345,37
Cavacurta	500,00
Cavenago d'Adda	200,00
Caviaga	60,00
Cerro al Lambro	1540,00
Cervignano d'Adda	300,00
Codogno S.Biagio	3155,00
Codogno Cabrini	106,44
Codogno S.G.Bosco	300,00
Colturano	100,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	400,00

Corno Giovine	360,00
Corno Vecchio	165,00
Corte Palasio	210,44
Crespiatica	300,00
Dovera	50,00
Dresano	120,00
Fombio	520,00
Galgagnano	200,00
Gradella	200,00
Graffignana	620,00
Guardamiglio	350,00
Gugnano	100,00
Guzzafame	80,00
Lavagna	50,00
Livraga	500,00
Lodi Vecchio	1065,00
Maccastorna	570,00
Maiano	105,00
Mairago	200,00
Mairano	400,00
Maleo	400,00
Marudo	300,00
Marzano	150,00
Massalengo	250,00
Melegnanello	100,00
Meleti	935,00
Merlino	450,00
Mezzana Casati	100,00
Mignete	500,00
Mirabello	50,00
Miradolo Terme	1041,50
Montanaso	1250,00
Mulazzano	450,00
Nosadello	200,00
Orio Litta	500,00
Ospedaletto	150,00
Ossago Lodigiano	200,00
Paullo	1500,00
Pieve Fissiraga	300,00
Postino	300,00
Quartiano	200,00
Retegno	70,00
Riozzo	387,50
Roncadello	500,00
Salerano	200,00
S.Barbaziano	100,00
S.Colombano	950,00
S.Fiorano	380,00
S.Martino Strada	655,00
S.Martino Pizz.	100,00
S.Rocco al Porto	600,00
S.Zenone al Lambro	200,00
S.Angelo S.Antonio	1750,00

S. Angelo Madre C.	390,00
Santa Maria Prato	55,00
S. Stefano	200,00
Secugnago	100,00
Senna Lodigiana	160,00
Somaglia	770,00
Sordio	230,00
Spino d'Adda	700,00
Tavazzano	400,00
Terranova Pass.	280,00
Tormo	50,00
Tribiano	400,00
Triulza	45,00
Turano Lodigiano	100,00
Valera Fratta	350,00
Valloria	150,00
Villanova Sillaro	50,00
Villavesco	200,00
Vittadone	50,00
Zelo Buon Persico	850,00
Zorlesco	200,00
Sa S. Cresime parrocchia S. Angelo S. Antonio	490,00
N.N.	300,00
Carmelitane Lodi	500,00
Chiesa S. Francesco Lodi	540,00
Ospedale Maggiore Lodi	650,00
Rettoria Incoronata	500,00
Rettoria LA PACE	50,00
Casa di Riposo S. Chiara	30,00
Corso per fidanzati Zelo Buon Persico	500,00
Incontro di preghiera Vicariale a Codogno	721,00
<b>Totale</b>	<b>63877,25</b>

## GIORNATA PRO MIGRANTI

PARROCCHIE	Anno 2017
LODI - S.Maria Assunta	100,00
LODI - S.Lorenzo	770,00
LODI - S.Rocco in Borgo	50,00
LODI - S.Francesca Cabrini	200,00
LODI - S.Alberto	100,00
LODI - S.Maria Addolorata	100,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	150,00
LODI - S.Bernardo	150,00
LODI - S.Maria Maddalena	50,00
LODI - S.Fereolo	150,00
LODI - S.Gualtero	50,00
Abbadia Cerreto	80,00
Arcagna	70,00
Balbiano	20,00
Bargano	60,00
Basiasco	100,00
Bertonico	200,00
Boffalora d'Adda	20,00
Borghetto Lodigiano	50,00
Borgo San Giovanni	50,00
Brembio	50,00
Cadilana	105,00
Calvenzano	28,00
Camairago	165,00
Campagna	30,00
Camporinaldo	20,00
Casaletto Lodigiano	40,00
Casalmaiocco	200,00
Casale S.Bartol.	200,00
Casale Cappuccini	150,00
Caselle Landi	50,00
Caselle Lurani	55,00
Casoni	50,00
Cassino d'Alberi	30,00
Castelnuovo	30,00
Castiglione d'Adda	450,00
Castiraga Vidardo	150,00
Cavacurta	200,00
Cavenago d'Adda	50,00
Caviaga	25,00
Cerro al Lambro	150,00
Cervignano d'Adda	150,00
Codogno S.Biagio	1.345,00
Codogno Cabrini	25,00
Codogno S.G.Bosco	50,00
Colturano	20,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	50,00

Corno Giovine	125,00
Corno Vecchio	70,00
Corte Palasio	108,14
Crespiatica	50,00
Dovera	50,00
Dresano	220,00
Fombio	100,00
Galgagnano	80,00
Gradella	50,00
Graffignana	50,00
Guardamiglio	50,00
Gugnano	40,00
Guzzafame	50,00
Lavagna	50,00
Livraga	50,00
Lodi Vecchio	
Maccastorna	40,00
Maiano	50,00
Mairago	70,00
Mairano	100,00
Maleo	400,00
Marudo	50,00
Marzano	100,00
Massalengo	50,00
Melegnanello	100,00
Meleti	80,00
Merlino	325,00
Mezzana Casati	50,00
Mignete	50,00
Mirabello	50,00
Miradolo Terme	25,00
Montanaso	150,00
Mulazzano	50,00
Nosadello	100,00
Orio Litta	100,00
Ospedaletto	70,00
Ossago Lodigiano	50,00
Paullo	200,00
Pieve Fissiraga	50,00
Postino	50,00
Quartiano	150,00
Retegno	50,00
Riozzo	201,00
Roncadello	100,00
Salerano	80,00
S.Barbaziano	50,00
S.Colombano	200,00
S.Fiorano	100,00
S.Martino Strada	150,00
S.Martino Pizz.	50,00
S.Rocco al Porto	100,00
S.Zenone al Lambro	50,00
S.Angelo S.Antonio	300,00

S. Angelo Madre C.	100,00
Santa Maria Prato	35,00
S. Stefano	50,00
Secugnago	50,00
Senna Lodigiana	150,00
Somaglia	270,00
Sordio	50,00
Spino d'Adda	2.000,00
Tavazzano	100,00
Terranova Pass.	15,00
Tormo	10,00
Tribiano	50,00
Triulza	15,00
Turano Lodigiano	100,00
Valera Fratta	100,00
Valloria	50,00
Villanova Sillaro	50,00
Villavesco	100,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	50,00
Zorlesco	100,00
Rettoria Incoronata	80,00
Casa di Riposo S. Chiara	30,00
Ospedale Maggiore Lodi	200,00
Rettoria La Pace	50,00
Chiesa San Francesco Lodi	700,00
<b>Totale</b>	<b>16.097,14</b>

L'elenco riporta tutti versamenti effettuati, mentre la ricevuta riporta la somma versata entro l'11 ottobre 2017 e, pertanto non tiene conto dei versamenti effettuati in ritardo dalle parrocchie.

## GIORNATA PER IL SEMINARIO

<b>PARROCCHIE</b>	<b>VERSAMENTI</b>
LODI - S.Maria Assunta	1.200,00
LODI - S.Lorenzo	665,00
LODI - S.Rocco in Borgo	250,00
LODI - S.Francesca Cabrini	2.000,00
LODI - S.Alberto	450,00
LODI - S.Maria Addolorata	2.000,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	1.400,00
LODI - S.Bernardo	900,00
LODI - S.Maria Maddalena	250,00
LODI - S.Fereolo	750,00
LODI - S.Gualtero	600,00
Abbadia Cerreto	100,00
Arcagna	100,00
Balbiano	50,00
Bargano	80,00
Basiasco	150,00
Bertonico	150,00
Boffalora d'Adda	50,00
Borghetto Lodigiano	450,00
Borgo San Giovanni	150,00
Brembio	100,00
Cadilana	180,00
Calvenzano	48,00
Camairago	200,00
Campagna	50,00
Camporinaldo	60,00
Casaleto Lodigiano	90,00
Casalmaiocco	150,00
Casale S.Bartolomeo	1.600,00
Casale Cappuccini	300,00
Caselle Landi	380,00
Caselle Lurani	80,00
Casoni	150,00
Cassino d'Alberi	450,00
Castelnuovo Bocca d'Adda	300,00
Castiglione d'Adda	1.305,00
Castiraga Vidardo	500,00
Cavacurta	200,00
Cavenago d'Adda	265,00
Caviaga	50,00
Cerro al Lambro	390,00
Cervignano d'Adda	250,00
Codogno S.Biagio	2.500,00
Codogno Cabrini	142,30
Codogno S.G.Bosco	300,00

Corte Palasio	
Crespiatica	100,00
Dovera	300,00
Dresano	200,00
Fombio	300,00
Galgagnano	160,00
Gradella	200,00
Graffignana	350,00
Guardamiglio	400,00
Gugnano	50,00
Guzzafame	50,00
Lavagna	50,00
Livraga	700,00
Lodi Vecchio	600,00
Maccastorna	160,00
Maiano	90,00
Mairago	160,00
Mairano	130,00
Maleo	700,00
Marudo	255,00
Marzano	100,00
Massalengo	400,00
Melegnanello	100,00
Meleti	100,00
Merlino	350,00
Mezzana Casati	100,00
Mignete	250,00
Mirabello	100,00
Miradolo Terme	723,00
Montanaso Lombardo	300,00
Mulazzano	900,00
Nosadello	250,00
Orio Litta	600,00
Ospedaletto Lodigiano	185,00
Ossago Lodigiano	250,00
Paullo	900,00
Pieve Fissiraga	100,00
Postino	300,00
Quartiano	250,00



S.Angelo Madre Chiesa	540,00
S.Angelo S.Antonio	1.306,00
S.Colombano	700,00
S.Fiorano	480,00
S.Maria in Prato	100,00
S.Martino in Strada	600,00
S.Martino Pizzolano	100,00
S.Rocco al Porto	520,00
S.Stefano Lodigiano	150,00
S.Zenone al Lambro	150,00
Secugnago	100,00
Senna Lodigiana	200,00
Somaglia	100,00
Sordio	432,00
Spino d'Adda	900,00
Tavazzano	600,00
Terranova Passerini	183,00
Tormo	10,00
Tribiano	250,00
Triulza	27,00
Turano Lodigiano	100,00
Valera Fratta	250,00
Valloria	100,00
Villanova del Sillaro	50,00
Villavesco	200,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	600,00
Zorlesco	250,00
Cappella Ospedale Maggiore Lodi	500,00
Rettoria Incoronata - LODI	250,00
Ospedale Civico Codogno	200,00
Rettoria La Pace	50,00
Istituto Santa Savina Lodi	200,00
Carmelitane Lodi	500,00
N.N.	250,00
N.N.	1.000,00
Casa di riposo S.Chiara Lodi	55,00
<b>TOTALE offerte raccolte</b>	<b>47.046,30</b>

## TRIBUTO 1-2% SUL RENDICONTO

PARROCCHIE	Versamenti
LODI - S.Maria Assunta	2.504,00
LODI - S.Lorenzo	1.388,00
LODI - S.Rocco in Borgo	924,00
LODI - S.Francesca Cabrini	1.932,00
LODI - S.Alberto	
LODI - S.Maria Addolorata	1.061,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	1.482,00
LODI - S.Bernardo	3.131,00
LODI - S.Maria Maddalena	843,00
LODI - S.Fereolo	2.368,00
LODI - S.Gualtero	918,00
Abbadia Cerreto	475,00
Arcagna	323,46
Balbiano	435,00
Bargano	474,00
Basiasco	413,00
Bertonico	752,00
Boffalora d'Adda	388,86
Borghetto Lodigiano	677,00
Borgo San Giovanni	1.046,00
Brembio	1.132,00
Cadilana	640,00
Calvenzano	123,67
Camairago	452,66
Campagna	75,00
Camporinaldo	390,00
Casaletto Lodigiano	174,82
Casalmiocco	905,25
Casale S.Bartol.	4.078,00
Casale Cappuccini	3.152,00
Caselle Landi	1.513,00
Caselle Lurani	881,67
Casoni	278,60
Cassino d'Alberi	233,00
Castelnuovo	1.065,00
Castiglione d'Adda	2.263,00
Castiraga Vidardo	1.954,33
Cavacurta	636,36
Cavenago d'Adda	876,00
Caviaga	118,00
Cerro al Lambro	862,00
Cervignano d'Adda	1.502,00
Codogno S.Biagio	5.575,00
Codogno Cabrini	1.149,00
Codogno S.G.Bosco	398,00
Colturano	295,00
Comazzo	572,45
Cornegliano Laudense	1.043,00

Corno Giovine	747,00
Corno Vecchio	230,00
Corte Palasio	954,58
Crespiatica	667,00
Dovera	879,00
Dresano	2.745,00
Fombio	598,00
Galgagnano	396,00
Gradella	680,70
Graffignana	723,00
Guardamiglio	1.560,00
Gugnano	180,00
Guzzafame	235,00
Lavagna	516,80
Livraga	1.469,00
Lodi Vecchio	2.292,67
Maccastorna	27,00
Maiano	296,00
Mairago	327,46
Mairano	1.010,00
Maleo	2.235,72
Marudo	662,00
Marzano	84,00
Massalengo	1.759,00
Melegnanello	237,00
Meleti	516,00
Merlino	558,00
Mezzana Casati	197,00
Mignete	179,00
Mirabello	481,00
Miradolo Terme	1.358,00
Montanaso	793,20
Mulazzano	590,00
Nosadello	818,00
Orio Litta	1.058,00
Ospedaletto	2.225,00
Ossago Lodigiano	1.371,00
Paullo	2.702,00
Pieve Fissiraga	1.139,00
Postino	
Quartiano	1.102,74
Retegno	
Riozzo	717,00
Roncadello	226,00
Salerano	861,00
S.Barbaziano	386,00
S.Colombano	1.898,00
S.Fiorano	1.083,00
S.Martino Strada	1.156,00
S.Martino Pizz.	497,00
S.Rocco al Porto	1.247,00
S.Zenone al Lambro	1.049,10
S.Angelo S.Antonio	4.397,00

S. Angelo Madre C.	989,00
Santa Maria Prato	285,22
S. Stefano	612,00
Secugnago	938,00
Senna Lodigiana	698,45
Somaglia	659,00
Sordio	722,10
Spino d'Adda	2.120,00
Tavazzano	2.514,00
Terranova Pass.	322,00
Tormo	51,00
Tribiano	1.143,55
Triulza	141,00
Turano Lodigiano	642,00
Valera Fratta	622,00
Valloria	191,00
Villanova Sillaro	337,88
Villavesco	485,00
Vittadone	144,00
Zelo Buon Persico	1.324,00
Zorlesco	960,00
Rettoria Incoronata	455,00
Rettoria LA PACE	266,00
Rettoria S. Rocco - Dovera	156,00
Rettoria Caravaggio di Codogno	643,22
<b>Totale</b>	<b>121.412,52</b>

# CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI

## Verbale della seduta del 29 novembre 2017 approvato il 28 febbraio 2018

Mercoledì 29 novembre 2017 alle ore 9,45 presso il Palazzo Vescovile a Lodi si è tenuta la riunione ordinaria del Consiglio dei Vicari Foranei, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta precedente.
2. Comunicazioni di Mons. Vescovo
  - 2.1 L'anno della missionarietà: rilievi e proposte
  - 2.2 La visita pastorale
  - 2.3 Mensa dei poveri e carità diocesana.
  - 2.4 Circa alcuni beni culturali e varie.
3. Riassetto diocesano e distribuzione clero (proseguo del confronto nei vicariati) e informazione sulla “Tre Giorni del Clero 2017”
4. Interventi
5. Saluto e ringraziamento a mons. Miragoli, Vicario uscente della città.

Assenti giustificati: don N. Rosi.

### **1. Approvazione del verbale della riunione precedente**

Il verbale della riunione precedente viene approvato.

### **2. Comunicazioni di Mons. Vescovo**

Il Vescovo, dopo aver cordialmente salutato e ringraziato i vicari e i segretari di vicariato per la collaborazione fattiva, offre alcune considerazioni in merito all'anno missionario “... *per il mondo*” che la diocesi sta vivendo come terza tappa dell'itinerario pastorale “*Nello Spirito del Risorto*”. Si registra nelle comunità cristiane un diffuso desiderio di rinnovamento pastorale, come anche una buona disponibilità missionaria, che tuttavia necessitano di maggiore riflessione in vista dell'azione concreta, per giungere ad uno stile missionario veramente condiviso. La visita pastorale, in particolare, pur in un contesto di buona partecipazione e accoglienza cordiale, mette in luce alcune fatiche sulla tenuta dell'ordinario nelle nostre comunità: il calo di frequenza alla messa domenicale, la denatalità diffusa, la crisi matrimoniale, la partecipazione giovanile ordinaria, vero *punctum dolens*, la crisi di

ricambio nel volontariato e nel mondo associativo e una incipiente riduzione delle richieste all'iniziazione cristiana dei fanciulli. Mons. Vescovo richiama l'accorato appello di Papa Francesco nella *Evangelii gaudium* (numeri 27-33) alla revisione della parrocchia: essa rimane strumento fondamentale dell'evangelizzazione, in quanto chiesa che vive in mezzo alle case dei suoi figli, ma al tempo stesso occorrono vie nuove da percorrere. Il Santo Padre non indica solo una diagnosi, ma propone anche una terapia salutare. Il Vescovo Maurizio ricorda quindi gli appuntamenti che hanno scandito il mese di novembre: la domenica della Parola di Dio, la giornata nazionale del ringraziamento, la giornata mondiale per i poveri e infine la giornata diocesana per il Seminario. Queste tappe, che potrebbero diventare consuetudine nel calendario pastorale, sono quasi una parafrasi degli Atti degli Apostoli: la comunità delle origini si raduna per ascoltare la Parola e spezzare il pane, persevera nell'insegnamento degli apostoli e nella condivisione dei beni. In merito alla valorizzazione del sacramento della cresima, Mons. Malvestiti ricorda che il Consiglio Presbiterale ha approfondito anche il ruolo dei padrini e delle madrine.

La veglia della prossima Pentecoste avrà una spiccata caratterizzazione missionaria con la convocazione dei missionari lodigiani e possibilmente una rappresentanza per parrocchia dei padrini e delle madrine della cresima. Missioni e Caritas, continua il Vescovo, siano in ogni comunità ambiti da implementare il più possibile, quanto meno individuando un referente che tenga viva l'attenzione su questi temi anche in vista del prossimo convegno missionario diocesano, che verrà celebrato prima della Pentecoste. Non mancano fin d'ora in diocesi gruppi missionari e caritas molto vivaci. La visita pastorale sta procedendo nel vicariato di Casalpusterlengo e inizierà il 14 gennaio prossimo in quello di Lodivecchio. A livello parrocchiale la partecipazione è molto buona. I lavori per la mensa del povero in Seminario sono ormai in dirittura d'arrivo. I Vicari convengono con la proposta del Vescovo di indicare alla diocesi come segno di carità per la colletta quaresimale un aiuto concreto alla Piana di Ninive in Iraq e al grande impegno per la ricostruzione della presenza cristiana dopo la cieca devastazione.

### **3. Riassetto diocesano e distribuzione clero (proseguito del confronto nei vicariati) e informazione sulla "Tre Giorni del Clero 2017"**

*Il Vicario generale* riferisce sulla ripresa vicariale della tre-giorni

teologica del clero, indicando le principali questioni e gli ambiti o temi del discernimento sui quali si è maggiormente discusso, che saranno oggetto di confronto nella prossima riunione del Consiglio Presbiterale. Ha poi indicato gli ulteriori approfondimenti in merito alla distribuzione del clero e revisione del territorio pervenuti da alcuni vicariati dopo l'ultima riunione dei vicari (cfr. testo distribuito).

#### **4. Interventi**

Emerge il bisogno di indicazioni ulteriori sui criteri in vista delle scelte pastorali e soprattutto un ripensamento delle priorità tale da illuminare le scelte stesse e la collaborazione concreta tra i presbiteri (*don P. Leva, mons. E. Livraghi e mons. D. Furiosi*). Purtroppo manca un metodo sistematico nel discernimento, troppo spesso si agisce d'impulso, a fronte delle necessità impellenti. La risposta non deve essere solo formale, bensì teologicamente fondata; forse il vero problema non sono le strutture in quanto tali, bensì il clero che in parte resiste alla condivisione del lavoro pastorale (*don A. Dragoni, mons. E. Livragh, don P. Leva*). Prestando troppa attenzione alle previsioni e alla pianificazione, si rischia che manchi l'apertura di cuore e di mente all'azione dello Spirito Santo che è sempre oltre i nostri calcoli (*don G. Pizzamiglio*). L'accorpamento o l'eventuale soppressione di realtà parrocchiali molto piccole sia in funzione della semplificazione burocratica e dell'autentica crescita pastorale (*don P. Leva, don G. Rossi*), avvenga secondo una certa gradualità e tenga conto del contesto, ma soprattutto sia condotto alla luce del principio di sussidiarietà: quel che può stare in piedi da solo sia conservato e implementato, mentre occorre sopprimere quanto le piccole realtà non sono più in grado di fare (*don A. Coldani, don G. Pizzamiglio*). Le scelte concrete non dimentichino la realtà giovanile tanto bisognosa di prossimità evangelica e il tema dell'oratorio con ogni buona proposta in vista della valorizzazione del laicato con alcune figure dedite all'animazione (*don A. Lanzani, don G. Rossi*). La formazione del laicato, così necessaria in questo contesto ecclesiale, faccia tesoro del grande lavoro svolto dall'Azione Cattolica, in vista dell'acquisizione convinta di una spiritualità propriamente diocesana (*mons. D. Furiosi*). La proposta della colletta quaresimale in aiuto alla ricostruzione della presenza cristiana in Medio oriente è molto proficua. Si valuti, inoltre, la possibilità di organizzare una giornata di preghiera, testimonianza e riflessione su questo tema tanto urgente (*don A. Coldani, don G. Pizzamiglio*).

### **Conclusioni di Mons. Vescovo**

Il Vescovo elogia la buona prudenza pastorale che emerge nella condivisione. Circa i padrini e le madrine della cresima la valorizzazione non va intesa come riproposta di un ruolo poco significativo nel vissuto, bensì come occasione di evangelizzazione. È apprezzabile l'invito ad una giornata di preghiera e condivisione per i cristiani perseguitati del Medio Oriente, unitamente alla destinazione della colletta quaresimale, tenendo conto che già il Venerdì santo richiama la Chiesa universale a questo tema tanto impellente.

### **5. Saluto e ringraziamento di mons. Miragoli**

Mons. Egidio Miragoli, vicario uscente di Lodi città, nell'imminenza dell'inizio del suo ministero episcopale a Mondovi, ringrazia e saluta il Vescovo e i vicari e i segretari, che da parte loro formulano ogni migliore augurio per la sua nuova missione pastorale.

La riunione termina alle ore 12.

don Flaminio Fonte  
*Segretario*

+ Maurizio Malvestiti  
*Vescovo*



# IX CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

## Verbale della seduta del 4 dicembre 2017 approvato il 26 febbraio 2018

Lunedì 4 dicembre 2017 alle ore 20.45 presso il Seminario vescovile di Lodi si è tenuta la riunione ordinaria del Consiglio Pastorale Diocesano, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del 9 ottobre 2017.
2. Comunicazioni del Vescovo.
3. Relazione da parte di Andrea Bruni e Mario Uccellini su “La Settimana Sociale dei Cattolici” tenutasi a Cagliari.
4. Presentazione e discussione della scheda preparata da Don Luca Maisano e Don Andrea Tenca relativa a Il Gruppo Missionario e la Caritas.
5. Varie ed eventuali.

Assenti giustificati: C. Berto, P. Brambati, don C. Granata, M. Mapelli, M. Milanese, don G. Pizzamiglio.

Moderatore: Andrea Bruni.

### **1. Approvazione del verbale della riunione precedente**

Il verbale della riunione del 9 ottobre 2017 è approvato.

### **2. Comunicazioni di Mons. Vescovo**

Il Vescovo Maurizio, ricordando la nomina episcopale di Mons. Miragoli e la partenza di don Stefano Concardi per la missione in Uruguay, rileva che questi due eventi sono motivo di gratitudine e di consolazione ecclesiale e incoraggia i laici affinché, con la propria ricchezza spirituale e per quello che il Signore li chiama a vivere, si adoperino perché il Vangelo sia letizia per tutta l'umanità. Il Vescovo ritiene utile condividere con il consiglio pastorale diocesano la sua gratitudine verso Dio e le gioie che provengono dalla Visita Pastorale che sta compiendo. Attraverso gli incontri nelle scuole e nei vari ambienti di lavoro, avverte che è forte nella coscienza della gente la percezione di una Chiesa

locale come agenzia educativa aperta a tutti e chiede di fare tutto il possibile per avvicinare sempre di più il laicato alla Chiesa e la Chiesa al laicato, incominciando dal tema del lavoro che sarà sviluppato nella serata, ma anche attraverso la missione, la carità e l'attenzione ai fratelli che vengono da lontano.

### **3. Relazione da parte di Andrea Bruni e Mario Uccellini su “La Settimana Sociale dei Cattolici” tenutasi a Cagliari**

Dal 26 al 29 ottobre scorso si è tenuta a Cagliari “La settimana sociale dei cattolici” alla quale ha partecipato una delegazione della nostra diocesi, guidata dal Vescovo, formata dal Vicario generale Don Bassiano Uggè, da Andrea Bruni e da Mario Uccellini. I membri della delegazione hanno preparato una scheda riassuntiva dei lavori che si sono svolti a Cagliari, che viene consegnata ai membri del Consiglio Pastorale. Viene presentato un video che racconta l'esperienza di un'impresa di Mantova che si occupa di sartoria maschile da cent'anni, come esempio di azienda familiare che ha sempre messo al centro delle proprie scelte le persone e le loro relazioni.

*Andrea Bruni* riferisce che alla Settimana Sociale erano presenti circa 1000 delegati, rappresentanti di movimenti, associazioni e di tutte le diocesi. Illustrando la scheda consegnata, fa presente che i lavori di Cagliari, ispirati al seguente passaggio dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: “Nel lavoro libero, creativo e solidale, l'essere umano esprime e accresce la dignità della propria vita”, si sono svolti attorno a tre tavoli tematici. Dal gruppo “giovani, scuola, formazione, lavoro” è emerso che l'educazione è un bene comune, l'inclusione è un vantaggio economico ed è sempre più necessario il raccordo tra mondo dell'università, della scuola e del lavoro. Interessante la proposta emersa di realizzare centri di servizi e sportelli scuola-lavoro nelle parrocchie, reinventando i “lab-oratori”. Nel secondo gruppo, “creare nuove opportunità di lavoro e di impresa”, si è sottolineata l'importanza di costruire un ambiente favorevole a chi il lavoro lo crea e a chi lo esercita. Il terzo gruppo, “il senso del lavoro umano e le sfide dell'innovazione”, ha ribadito l'importanza di rinnovare lo sforzo per l'umanizzazione del lavoro. Solo il lavoro che riconosce la dignità del lavoratore e lo ingaggia nella produzione di un valore non solo economico rende sostenibile la competitività e permette di fronteggiare la sfida della digitalizzazione. La settimana sociale ha visto anche gli interventi del premier Paolo Gentiloni e del Presidente del Parlamento

Europeo Antonio Tajani: ad entrambi, secondo le rispettive competenze, sono state consegnate alcune proposte concrete sui temi del lavoro.

*Don Bassiano Uggè* illustra alcuni suggerimenti, solo esemplificativi, per la ricaduta ordinaria della settima sociale nella vita pastorale: individuare, almeno in ogni vicariato, persone sensibili al tema del lavoro, per programmare incontri di formazione e confronto su tematiche di attualità e rilanciare l'interesse alla dottrina sociale della Chiesa; far nascere segni tangibili e concreti di sostegno ai bisogni della gente, ad esempio come il fondo diocesano di solidarietà; confermare e rafforzare il ruolo profetico della Chiesa per suscitare coraggio ed innovazioni anche negli attori sociali che governano il territorio.

### ***Interventi***

In vari interventi viene sottolineata l'importanza della conciliazione famiglia-lavoro e di come i nostri oratori potrebbero svolgere un'azione di supporto in tal senso, offrendo opportunità di lavoro ai giovani come già accade in alcune realtà, se alcune attività svolte venissero meglio strutturate (es. aiuto ai compiti) (*don A. Tenca, don G. Cazzulani, C. Macchetta*). Riguardo alla conciliazione viene fatto presente che sul territorio esiste una rete provinciale che si occupa di questo, nella quale sarebbe opportuno l'inserimento di membri degli uffici di curia interessati, come ad esempio quello della pastorale giovanile e quello della pastorale familiare (*M. Battocchi*). Viene evidenziata l'importanza dell'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro come occasione di incontro dei giovani con il mondo del lavoro e dell'associazionismo (*R. Rozzi, A. Colombi*). Vengono chieste informazioni sulle richieste rivolte al mondo politico (*don C. Patti*). Viene ribadita l'urgenza che la politica intervenga con leggi più attente alla famiglia (*M. Mantovani*) e allo snellimento burocratico (*don G. Cazzulani*). Si chiede come è stata presentata la figura del manager (*E. Meazzi, G. Venturini*) e se sia emerso il problema dello sfruttamento (*don A. Tenca*). Viene richiamata l'esperienza nel nostro territorio dei Lavoratori credenti (*Mons. G. Ponzoni*).

*Andrea Bruni* replica agli interventi, precisando che il tema dello sfruttamento è stato affrontato soprattutto nel documento preparatorio, mentre nella settimana di Cagliari si sono evidenziati di più gli esempi positivi riguardo al lavoro. Rispetto al tema dell'oratorio evidenzia un passaggio della scheda fornita a tutti i membri del consiglio pastorale diocesano nel quale è riportata una proposta emersa a Cagliari di

realizzare centri di servizi e sportelli scuola lavoro nelle parrocchie, facendo diventare gli oratori dei Lab-oratori. La proposta appare interessante ma di non facile realizzazione come è emerso anche nel confronto che c'è stato con altri delegati lombardi. Per quanto riguarda l'alternanza scuola lavoro sta terminando la fase sperimentale e diventerà struttura per la quale verranno destinati notevoli fondi. In Lombardia l'alternanza scuola lavoro funziona bene rispetto a quasi tutte le altre regioni italiane c'è un grande divario. Rispetto alla demografia, nella cartelletta fornita ai membri del consiglio pastorale diocesano, è stato inserito un rapporto del Censis uscito pochi giorni fa in cui è tratteggiata la situazione italiana da più punti di vista, anche dal punto di vista del lavoro. Analizzandola emerge l'urgenza della ricostruzione del tessuto civile del nostro Paese. Dalle riflessioni fatte a Cagliari, sulle figure dell'imprenditore e del manager, e sul tema del profitto si è voluto riflettere sul loro senso positivo e non demonizzante, mettendo in evidenza le buone pratiche piuttosto che le criticità, che, non sono state ignorate, ma discusse nei lavori preparatori della settimana sociale.

*Mons. Vescovo* mette in luce l'evidenza dell'attenzione che la Chiesa pone al mondo del lavoro, annunciando il Vangelo il più possibile nel contesto sociale e mostrando in concreto la vicinanza all'uomo e alla donna di oggi. Invita tutti a uno sforzo per costruire sentieri di missionarietà nell'ambito sociale, catalizzando intorno a questo impegno le organizzazioni che operano nel mondo del lavoro, a cominciare da quelle che hanno anche una ispirazione cristiana come le ACLI.

La Chiesa ha in più modi evidenziato la sua sensibilità per il mondo del lavoro: basti ricordare in questo ultimo pontificato l'enciclica *Laudato si*, che è un punto molto qualificante e giunge anche ad una riflessione sul lavoro in generale e su alcuni ambiti specifici; l'*Evangelii gaudium* ha un intero capitolo sulla dimensione sociale dell'annuncio evangelico; i due Sinodi sulla famiglia hanno insistito in modo ricorrente su ciò che il lavoro apporta nel contesto familiare e anche la Settimana Sociale ha dato un importante contributo. Il contesto in cui viviamo ha interessi molto lontani da quello che la Chiesa cerca di portare avanti: si pensi all'assenza di notizie riportate dalla stampa nazionale riguardo i lavori della Settimana Sociale. Con riferimento alla visita pastorale in corso, il Vescovo ricorda di aver visitato circa 70/80 luoghi di lavoro, nei quali ha potuto incontrare molta gente ed esperienze straordinarie. Dai partecipanti alla Settimana Sociale è emersa la proposta della formazione di una commissione diocesana per la pastorale sociale, che

Lodi ha da tempo: il Vescovo chiede suggerimenti per individuare però un referente per ciascun vicariato che si impegni a dare più vitalità alla pastorale sociale, valorizzando gli incontri avvenuti con molte persone del mondo del lavoro nella visita pastorale, per evidenziare che la Chiesa in ogni ambito annuncia la centralità della persona. L'itinerario pastorale diocesano richiama continuamente i tre temi famiglia, lavoro, giovani. Quest'anno si insiste sul lavoro nel contesto sociale lodigiano; a questo proposito il Vescovo ricorda che nel nostro territorio vi sono molti lavoratori extracomunitari impiegati nella peculiarità lodigiana che è l'agricoltura, molte aziende floride sarebbero in difficoltà senza il lavoro straniero, la Chiesa è tenuta a coltivare questa risorsa anche ecclesiale.

#### **4. Presentazione e discussione della scheda preparata da Don Luca Maisano e Don Andrea Tenca riguardante il Gruppo Missionario e la Caritas.**

*Mons. Vescovo* riferisce che è stato chiesto a Don Andrea Tenca e a Don Luca Maisano di proporre una riflessione per l'animazione missionaria e caritativa a livello parrocchiale, come indicato nella Lettera pastorale "... per il mondo". È stato elaborato un testo molto articolato, che tuttavia presuppone una riorganizzazione a monte degli uffici di curia interessati, individuando le finalità comuni e coordinando le attenzioni. Il Vescovo ribadisce l'opportunità di individuare un referente per ogni parrocchia che tenga vivo l'interesse per i gruppi missionari e cerchi di vivacizzare la sensibilità missionaria in tutti i fedeli. Auspica che il convegno missionario diocesano, che si terrà nell'imminenza della Pentecoste, sia rappresentativo di tutta la diocesi e rilanci la dimensione missionaria e caritativa della pastorale parrocchiale confermando quanto di molto positivo è già in atto.

La riunione termina alle ore 22.45.

Maria Luisa Comizzoli  
*Segretaria*

+ Maurizio Malvestiti  
*Vescovo*

## XII CONSIGLIO PRESBITERALE

### Verbale della seduta del 14 dicembre 2017 approvato il 14 marzo 2018

Giovedì 14 dicembre 2017 alle ore 09.45, presso il Seminario Vescovile, si è tenuta la riunione ordinaria del Consiglio Presbiterale, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della riunione precedente.
  2. Comunicazioni di Mons. Vescovo.
  3. Elezione di un nuovo moderatore (in sostituzione di S.E. Mons. Egidio Miragoli);
  4. Dopo la tre-giorni teologica su “Il discernimento: urgenza e delicatezza di un compito”: sintesi del confronto nelle sedi vicariali.
  5. Varie eventuali.
- Moderatore: don Giovanni Cesare Pagazzi.

#### **1. Approvazione del verbale della precedente riunione**

Il verbale della precedente riunione viene approvato.

#### **2. Comunicazioni di Mons. Vescovo**

Dopo aver ricordato mons. Egidio Miragoli, sino a pochi giorni fa membro e moderatore del Consiglio Presbiterale, al quale vengono formulati gli auguri per il santo Natale nella Chiesa di Mondovì, il Vescovo rinnova la stima per la dedizione del presbiterio laudense, come pure per gli organismi diocesani di partecipazione che esprimono l'indole sinodale della Chiesa. Tenendo fisso lo sguardo su Gesù, occorre porsi in ascolto di quanto lo Spirito dice alla nostra diocesi in e per questo tempo, sempre pronti ad una serena autocritica, ma soprattutto riconoscendo il molto che il Signore dona alla Chiesa lodigiana e universale. Mons. Malvestiti ricorda poi che nel cammino della visita pastorale sta consegnando alle comunità alcune pagine della *Evangelii gaudium* (dal n° 27 al n° 33) per un improrogabile rinnovamento ecclesiale: «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione.

La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia». Le parole di papa Francesco ispirano la riflessione sulla dimensione missionaria della Chiesa diocesana, che in questo anno vuole riscoprire in modo particolare l’anelito *ad gentes*, anche attraverso i gruppi missionari o almeno l’individuazione di referenti che mantengano vivace a livello parrocchiale questa attenzione: ci si preparerà così alla grande celebrazione della Pentecoste 2018 e al Convegno Missionario Diocesano che la precederà. Il Vescovo riferisce quindi sulla difficile situazione dei cristiani nella piana di Ninive, a favore dei quali – con il parere favorevole dei Vicari Foranei – verrà destinata la colletta diocesana della prossima Quaresima. Verrà infine predisposta una lettera del Vescovo indirizzata ai padrini e alle madrine del sacramento della Cresima.

### **3. Elezione di un nuovo moderatore (in sostituzione di S.E. Mons. Egidio Miragoli);**

Il Consiglio procede alla elezione di un nuovo moderatore. Alla terza votazione, risulta eletto don Anselmo Morandi.

### **4. Dopo la tre-giorni teologica su “Il discernimento: urgenza e delicatezza di un compito”:** sintesi del confronto nelle sedi vicariali

*Mons. Franco Anelli* riprende la riflessione della tre-giorni teologica sul tema: “il discernimento: urgenza e delicatezza di un compito”, presentando la sintesi delle riprese a livello vicariale. In primo luogo, è emersa la necessità di un atteggiamento di profonda fede, unita a vera disponibilità per il confronto. Il discernimento deve cioè partire innanzitutto da noi stessi, dal non sentirsi superiori, dal saper rinunciare a qualcosa di proprio. La comprensione ed il rispetto per tutti i punti di vista non esonerano comunque dal dovere di prendere posizione anche quando si possono determinare contrasti. La sinodalità si nutre della fiducia nella freschezza e purezza della sorgente di tutto: la Rivelazione, cui occorre sempre risalire, e lo Spirito che non cessa di portare novità sia a livello personale che comunitario. Occorre poi abbandonare ogni forma di nostalgia: il passato – pastorale, liturgico, ... – ha certamente

grandi meriti; ora si deve però guardare avanti, con il coraggio indicato da Papa Francesco, che esorta a uscire dalla ripetizione di forme e modi che oggi non sono più trasparenti al Vangelo. Si richiede anche autocritica della nostra storia pastorale. Occorre evitare il rischio di abbassare il livello con la retorica del discernimento: il cristianesimo è una proposta forte. Ci si deve guardare dal pericolo di annacquare la proposta di fede, per il timore di rimanere delusi a causa della scarsa partecipazione, avendo in mente il modello della pastorale di massa. Infine va riconosciuto che si hanno già a disposizione buoni strumenti per il rinnovamento pastorale, a livello di persone, ben motivate, nel settore liturgico, caritativo, catechistico, di strutture, di studi e sussidi, che occorre valorizzare e potenziare.

### ***Interventi***

Il dibattito fa emergere l'urgenza di offrire ai sacerdoti figure di intensa vita spirituale che li sostengano e li guidino in questo tempo di profondi cambiamenti (*don G. C. Pagazzi; don P. Leva*), come la necessità di ripensare l'immagine di Chiesa che intendiamo offrire (*don A. Fugazza; don E. Campagnoli; don S. Chiapasco*), a partire dal Vangelo (*don S. Cantoni*) e dal magistero del Papa. Si sottolinea l'importanza della sinodalità per un discernimento condiviso (*don S. Ecobi*) e della formazione dei laici in vista dell'assunzione di ruoli di responsabilità da parte di alcuni di loro all'interno delle comunità cristiane (*don L. Anelli*). Si invita inoltre a costruire un legame più stretto con i nostri missionari, perché le esperienze missionarie portino frutti maturi all'interno della nostra chiesa diocesana (*don L. Maisano*).

### **5. Varie eventuali**

*Il Vicario Generale* riferisce sul confronto avvenuto nell'ultima riunione del Consiglio dei Vicari sulla revisione del territorio diocesano e la distribuzione clero. Le riflessioni e le proposte sin qui maturate saranno oggetto di ulteriore approfondimento.

*Don Luca Maisano, Direttore del Centro Missionario Diocesano*, riferisce sulla situazione della missione in Niger. Allo stato attuale i nostri due sacerdoti – per le scelte dell'attuale vescovo di Niamey – vivono da soli a circa 150 km di distanza l'uno dall'altro: don Davide Scalmanini è a Dosso e don Domenico Arioli a Gaia: questi ultimi fatti sollecitano a ripensare la stessa missione diocesana in Niger.



### **Conclusioni di Mons. Vescovo**

Il Vescovo invita a riconoscere che la comunità cristiana, nel suo insieme, ha l'olfatto, come dice papa Francesco, per trovare anche oggi vie nuove di annuncio del Vangelo. E richiama tre attenzioni: gli organismi della Curia diocesana, se necessario da riformare e integrare, offrendo alternanza all'interno dei vari uffici; quindi un maggiore impegno per i beni ecclesiastici, da conservare, trasformare o dismettere alla luce della missione della Chiesa; infine, la necessità di un rinnovato annuncio della escatologia cristiana.

La riunione termina alle ore 12.00.

Don Alessandro Noviello  
*Segretario*

+ Maurizio Malvestiti  
*Vescovo*

## NECROLOGI

**Don Mario Raggi**, nato a Corno Giovine il 30 ottobre 1929, fu ordinato sacerdote il 9 giugno 1955. Dal mese di settembre dello stesso anno al giugno del 1956 esercitò l'ufficio di vicario parrocchiale presso la parrocchia di Borgo San Giovanni, fu quindi trasferito con medesimo incarico alle parrocchie di Turano Lodigiano, dal giugno del 1956 sino al mese di luglio del 1960, di Salerano sul Lambro, dal luglio del 1960 al settembre del 1963, di Miradolo Terme, dal settembre del 1963 al settembre del 1967, e alla parrocchia di Spino d'Adda, dal settembre del 1967 al settembre del 1970. Gli fu poi affidata la cura pastorale della cappellania della Mulazzana e, dopo due anni anche l'incarico di vicario parrocchiale di San Biagio e della B. V. Immacolata, in Codogno, che mantenne fino al 29 gennaio 1978. Fu quindi promosso parroco a Marzano, ove restò fino al novembre 1985, per passare, con lo stesso ufficio, a Cornovecchio, fino al 1990. Dal settembre dello stesso anno all'ottobre 1999 gli fu affidato l'incarico pastorale di cappellano presso l'Istituto Psichiatrico, e poi presso l'*Opera Pia Casa di Riposo* in Codogno. Gli fu assegnato, in seguito, l'incarico di collaboratore pastorale nella parrocchia dei SS. Filippo, Giacomo e Gualtero, in Lodi, che mantenne sino al mese di luglio dell'anno 2015. Quando, a motivo dell'età avanzata e della malferma salute decise di far ritorno alla casa natale in Corno Giovine, offrendo ancora con generosità e riservatezza il suo servizio sacerdotale. È passato al Signore l'11 novembre 2016.

La S. Messa esequiale, presieduta dal Vescovo Diocesano che tenne l'omelia, fu celebrata il 14 novembre presso la chiesa parrocchiale di San Biagio Vescovo e Martire in Corno Giovine. Al termine della celebrazione, prima della *commendatio*, don Bassiano Uggè - Vicario Generale - ha pronunciato il seguente commiato: *“Tanti potrebbero dire meglio di me in questo momento di saluto a don Mario Raggi. E, infatti, alla notizia della sua morte, al cordoglio si è subito associato lo scambio, tra i confratelli, di ricordi su don Mario e anche di famose battute di don Mario.*

*Io l'ho conosciuto bene solo piuttosto tardivamente, a partire dal 1999, anno nel quale entrambi abbiamo iniziato a collaborare nella parrocchia di San Gualtero in Lodi concludendo insieme nel 2015, lui qualche mese prima. La figura sacerdotale di don Mario era tuttavia così tipica e inconfondibile, e soprattutto fedele a se stessa nel tempo, che in un certo senso il don Mario del 1999 era ancora il don Mario del*

1955, anno della sua ordinazione. Senza dimenticare che la tradizione orale del nostro presbiterio consentiva di risalire ad episodi addirittura degli anni del Seminario, circa i quali don Mario sapeva ridere di gusto anche di se stesso, quando venivano rievocati ad esempio alcuni dialoghi con il prof. Mons. Pea, figura distinta della chiesa laudense. In questo momento, se don Mario potesse intervenire mentre stiamo parlando della sua vita, ci direbbe: “Tira dritt”. Lo abbiamo conosciuto così, infatti; sempre sollecito, svelto, senza mai indulgere a fronzoli, le famose “cacule” del suo linguaggio proverbiale così caratteristico, che aveva coniato perfino dei neologismi, rigorosamente dialettali. Questa sveltezza era la sollecitudine della sua dedizione al ministero sacerdotale, fedele, puntuale, precisa, molto ordinata, come del tutto ordinato era il suo regime di vita, anche nelle abitudini alimentari, senza mai sgarrare. In questo don Mario – ultimo nel nostro presbiterio a portare l’inseparabile berretta – era all’antica. A proposito di berretta, don Mario riferiva molto divertito degli scherzi che gli faceva Mons. Casto Fiorani – al quale era legatissimo – facendogli trovare ogni tanto nel suo armadietto in sacrestia la mitra che nei tempi andati portava il prevosto di Codogno. Ma senza complessi né rimpianti don Mario viveva intensamente il nostro tempo. Lo ricordo sempre molto attento e interessato, perfino concentrato nell’ascolto, agli incontri di aggiornamento e ai ritiri del clero. Mi aveva fatto sorridere, poi, quando nel 2007 – concessa la possibilità di celebrare con maggior facilità la Messa secondo il rito romano straordinario – don Mario (che si poteva immaginare sarebbe stato tra i primi a favorire questa possibilità), con una battuta prontissima, senza alcun velo di irriverenza verso la decisione del Papa, aveva detto: “ormai per la gente la danda è questa”; e la “danda” era la celebrazione secondo il Messale di Paolo VI.

Il tratto tradizionale della figura di don Mario era colorato con la sua personalità originale, che risultava perfino simpatica ai fedeli, che lo apprezzavano e lo cercavano soprattutto come confessore, trovando in lui una persona saggia e prudente, capace anche di sdrammatizzare. La confessione, infatti, con la celebrazione dell’Eucaristia e la preghiera personale (breviario e meditazione), era ciò a cui maggiormente si dedicava, con lo scrupolo che nessun penitente dovesse andarsene per non averlo trovato disponibile. Questa era la misura della sua dedizione al ministero, nel quale egli non andava troppo per il sottile, dicendo ad esempio delle Sante Messe – quando bonariamente e benevolmente gli

*si ricordava il limite, che a volte sembrava farsi incerto, della binazione feriale e della trinazione festiva – : “Vüna a la volta i a disi tüte”.*

*Don Mario era nato il 30 settembre, memoria di San Girolamo, quasi a condividere con questo grande Dottore della Chiesa una tempra certamente non sdolcinata. È venuto a mancare e poi ad essere funerato nei giorni in cui la nostra Diocesi celebra il centenario della morte di Santa Francesca Cabrini, che veniva affettuosamente chiamata “Suor moto perpetuo”. Don Mario – osservava ieri un confratello – è stato svelto anche nel morire, edificando don Daniele che gli ha dato il conforto dei Sacramenti, quando sabato mattina la situazione era ormai compromessa. Del purgatorio, ripeteva: “una strinadina la fem tüti”. Ma don Mario lo immaginiamo già scalpitante da San Pietro, alla porta del Paradiso”.*

**Don Ernesto Zanelotti**, nato a Castiglione d'Adda (LO) il 3 gennaio 1934, fu ordinato sacerdote il 15 giugno 1957. Dal settembre dello stesso anno al mese di giugno del 1958 fu alunno del V corso degli studi teologici. Dal settembre del 1958 al 20 gennaio del 1959 esercitò l'ufficio di vicario parrocchiale a Meleti; dal gennaio del 1959 al 24 giugno 1961 il medesimo incarico a Bertonico; quindi a S. Maria della Fontana sino al 18 agosto 1962, poi Cavenago d'Adda sino al 26 settembre 1969, successivamente a Paullo, sino al 15 luglio 1971, e infine a Castiglione d'Adda sino al 18 ottobre 1984, quando fu promosso parroco di Fombio ove rimase fino al 29 giugno del 2013, anche dopo aver rinunciato alla parrocchia per raggiunti limiti d'età. A causa delle precarie condizioni di salute decise, nel mese di novembre del 2014, di trasferirsi presso la Casa di Riposo "Fondazione Madre Cabrini", ove fu ospite fino al giorno della sua nascita al cielo, il 24 novembre 2017.

La S. Messa esequiale, presieduta dal Vescovo Diocesano che tenne l'omelia, fu celebrata il 25 novembre 2017 alle ore 14.30 presso la chiesa parrocchiale dei SS. Pietro, Paolo e Colombano Abate in Fombio, presenti S. Ecc.za mons. Egidio Miragoli, che presiedette il rito della *valedictio* e della *commendatio* a nome del Vescovo diocesano, atteso in Cattedrale per un'altra celebrazione, molti presbiteri concelebranti e numerosissimi fedeli. Al termine del rito, prima della *commendatio*, Mons. Iginio Passerini, Vicario Foraneo di Codogno e originario di Fombio ha pronunciato il seguente commiato: *"Don Ernesto era arrivato a Fombio dopo diverse esperienze di coadiutore: soprattutto due lo avevano coinvolto: a Cavenago d'Adda e a Castiglione d'Adda. Per i frutti che aveva lasciato gli fu proposta anche la parrocchia di Cavenago, ma accettò quella di Fombio. Arrivò a cinquant'anni e vi rimase quasi trenta. Le attese erano tante e don Ernesto non le ha deluse. C'erano le opere parrocchiali da completare, e, con il gruppo dei volontari, progressivamente sono state ristrutturate la casa parrocchiale, la cappella della grotta di Lourdes, il salone-teatro, la sagrestia; è stato edificato lo stabile nuovo dell'oratorio e ristrutturato il palazzo adiacente, oltre a tanti altri interventi di decorazione o di arredamento dell'esistente. Un lavoro indefesso che ha visto l'animazione solerte del parroco e la collaborazione generosa di tanti parrocchiani. Ma al di là delle opere realizzate nel dotare la parrocchia di strutture efficienti, si è vista la dedizione costante del sacerdote per la formazione della fede dei parrocchiani: anzitutto con la cura dei ragazzi e giovani, con*

*l'apporto indimenticabile delle Suore, la cui partenza è stata sofferta da don Ernesto. Aveva una passione per l'Oratorio e anche in età avanzata non lesinava tempo ed energie per vederlo sempre fiorente, bello, accogliente, un luogo dove ragazzi e giovani imparino a stare insieme e a crescere da credenti e da cristiani. Una delle sue passioni era quella sportiva, coltivata fin dagli anni del Seminario: e manteneva contatti significativi con le società calcistiche, a cui portava anche i ragazzi dell'Oratorio. Amava la musica e attraverso di essa dimostrava quanto gli stesse a cuore la liturgia, nella preparazione assidua dei canti per le celebrazioni liturgiche con la schola cantorum; seguiva i ministranti, il decoro della liturgia e della chiesa con un gusto un po' ridondante per quella che chiamava "la nostra cattedrale"; curava le celebrazioni nei momenti di gioia come nelle occasioni di dolore, quando fa bene sentire il calore di una comunità. Aveva una accentuata sensibilità per la devozione popolare e per quelle manifestazioni che mantengono alla Chiesa una fisionomia di popolo; ci teneva alle feste (Madonna del Carmelo e SS. Pietro, Paolo e Colombano) e apprezzava la gioia del trovarsi insieme, dello stare insieme, ma anche la gioia del pregare insieme e del vivere bene questi momenti che contribuiscono a costruire una comunità e a lasciare il segno per la vita cristiana del futuro. Ha promosso la rilettura della storia della parrocchia attraverso alcune pubblicazioni. Aveva un contatto discreto, misurato, quasi timido con le persone e non concedeva facilmente confidenza; ma allo stesso tempo era risoluto nel perseguire i suoi obiettivi, che preferiva conseguire in autonomia, pur valorizzando le collaborazioni. La sua casa era la Parrocchia e fuori di essa non si trovava pienamente a suo agio. Gli anni del declino lo hanno portato a S. Angelo, ma il suo cuore era qui e il suo ricordo anche nella preghiera era per quelli della sua Parrocchia. E anche per tutti quanti aveva condotto al Signore nel suo ministero, ai quali assicura ora il suo aiuto dal cielo".*

# INDICE DELL'ANNATA 2017

## LA PAROLA DEL VESCOVO

### INTERVENTI E OMELIE

- Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio, L<sup>^</sup> Giornata Mondiale della Pace pag. 7  
*Lodi, Basilica Cattedrale, 1 gennaio 2017*
- S. Messa esequiale per Don Angelo Daccò pag. 9  
*Sant'Angelo Lodigiano, Basilica dei SS. Antonio Abate e Francesca Cabrini, 3 gennaio 2017*
- Solennità dell'Epifania del Signore pag. 11  
*Lodi, Basilica Cattedrale, 6 gennaio 2017*
- Solennità di San Bassiano – S. Messa nella vigilia pag. 12  
*Lodi, Basilica Cattedrale, 18 gennaio 2017*
- Risposta al discorso del Commissario Prefettizio nella Solennità di San Bassiano pag. 15  
*Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 19 gennaio 2017*
- Indirizzo di saluto all'inizio della S. Messa solenne di San Bassiano pag. 16  
*Lodi, Basilica Cattedrale, 19 gennaio 2017*
- S. Messa votiva di San Bassiano pag. 18  
*Lodi Vecchio, Basilica dei XII Apostoli, 21 gennaio 2017*
- S. Messa nella Memoria di San Francesco di Sales – Patrono dei Giornalisti e degli Operatori della Comunicazione pag. 20  
*Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 24 gennaio 2017*
- S. Messa nella Festa della Conversione di San Paolo Ap. - Assistenti Migranti in Svizzera pag. 22  
*Lodi, Cripta Basilica Cattedrale, 25 gennaio 2017*
- S. Messa nella Festa della Presentazione del Signore – Giornata della Vita Consacrata pag. 24  
*Lodi, Basilica Cattedrale, 2 febbraio 2017*

S. Messa di suffragio di S.E.R. mons. Giulio Oggioni <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 27 febbraio 2017</i>	pag. 26
Mercoledì delle Ceneri – inizio della Quaresima <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 1 marzo 2017</i>	pag. 57
Solennità dell'Annunciazione del Signore – Dedicazione della Chiesa <i>Dresano, Chiesa di S. Maria delle Grazie, 25 marzo 2017</i>	pag. 59
S. Messa di riparazione <i>Lodi, Rettoria della Pace, 5 aprile 2017</i>	pag. 61
S. Messa della Domenica delle Palme <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 9 aprile 2017</i>	pag. 63
S. Messa Crismale <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 13 aprile 2017</i>	pag. 65
S. Messa in <i>Coena Domini</i> <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 13 aprile 2017</i>	pag. 68
Azione Liturgica in <i>Passione Domini</i> <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 14 aprile 2017</i>	pag. 70
Solenne Veglia Pasquale <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 15 aprile 2017</i>	pag. 72
S. Messa solenne in <i>Resurrezione Domini</i> <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 16 aprile 2017</i>	pag. 73
Veglia di preghiera con i lavoratori <i>San Colombano al Lambro, Centro Sacro Cuore di Gesù c/o Fate- benefratelli, 28 aprile 2017</i>	pag. 76
S. Messa in occasione del centenario delle apparizioni della B. V. M. a Fatima <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 13 maggio 2017</i>	pag. 93
S. Messa esequiale per don Giovanni Versetti <i>Somaglia, Chiesa Parrocchiale dell'Assunzione della B. V. Maria, 15 maggio 2017</i>	pag. 96
Solenne Veglia di Pentecoste <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 3 giugno 2017</i>	pag. 98



Solennità della SS.ma Trinità – Ordinazioni presbiterali <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 10 giugno 2017</i>	pag. 100
Solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo – Processione Eucaristica Cittadina <i>Lodi, Chiesa del Carmelo San Giuseppe, 18 giugno 2017</i>	pag. 106
S. Messa in <i>die trigesima</i> per Mons. Giacomo Savarè <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 22 giugno 2017</i>	pag. 109
Secondi Vespri nella solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù <i>Lodi, Chiesa Parrocchiale dei SS. Bassiano e Fereolo, 23 giugno 2017</i>	pag. 111
Solennità dei SS. Pietro e Paolo Apostoli <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 29 giugno 2017</i>	pag. 113
Solennità di Sant'Alberto Quadrelli <i>Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 4 luglio 2017</i>	pag. 137
Festa di S. Maria Maddalena <i>Lodi, Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena, 22 luglio 2017</i>	pag. 139
Memoria dei SS. Gioacchino ed Anna <i>Codogno, Chiesa sussidiaria della Madonna della Neve, 26 luglio 2017</i>	pag. 141
Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 15 agosto 2017</i>	pag. 143
Memoria di Maria Regina – S. Messa di suffragio per i martiri del Poligono <i>Lodi, Tempio Civico dell'Incoronata, 22 agosto 2017</i>	pag. 145
Festa della Natività della Beata Vergine Maria – Giornata mondiale per la cura del creato <i>Villanova del Sillaro, Chiesa parrocchiale dei SS. Michele Arcangelo e Nicola V., 8 settembre 2017</i>	pag. 159
XXIII <sup>a</sup> Domenica del T.O. – Benedizione del simulacro di San Giovanni da Lodi <i>Lodi Vecchio, Basilica dei XII Apostoli, 9 settembre 2017</i>	pag. 161

Intervento di presentazione della Lettera pastorale “... <i>per il mondo</i> ” e mandato ai catechisti <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 13 settembre 2017</i>	pag. 163
Annuncio della nomina di S. E. Mons. Egidio Miragoli a Vescovo di Mondovì <i>Lodi, Palazzo Vescovile, 29 settembre 2017</i>	pag. 166
S. Messa di chiusura del centenario delle apparizioni della B. V. M. a Fatima – III anniversario dell’Ordinazione Episcopale di S. E. Rev.ma Mons. Maurizio Malvestiti <i>Lodi, Tempio Civico dell’Incoronata, 13 ottobre 2017</i>	pag. 171
Intervento durante la veglia di preghiera per le missioni <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 21 ottobre 2017</i>	pag. 173
XXIX^ Domenica del T.O. – Pellegrinaggio regionale dei migranti <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 22 ottobre 2017</i>	pag. 175
S. Messa esequiale per Don Giulio Mosca <i>Sant’Angelo Lodigiano, Basilica dei SS. Antonio Abate e Francesca Cabrini, 25 ottobre 2017</i>	pag. 177
Solennità di Tutti i Santi <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 1 novembre 2017</i>	pag. 239
Solennità di Tutti i Santi <i>Lodi, Cappella del Cimitero Maggiore, 1 novembre 2017</i>	pag. 241
Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 2 novembre 2017</i>	pag. 242
S. Messa di suffragio per il Servo di Dio Giancarlo Bertolotti <i>Sant’Angelo Lodigiano, 4 novembre 2017</i>	pag. 244
S. Messa nella Festa di San Vincenzo Grossi <i>Lodi, Cappella Casa Madre Istituto delle Figlie dell’Oratorio, 7 novembre 2017</i>	pag. 246
Ordinazione Episcopale di S. E. Mons. Egidio Miragoli <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 11 novembre 2017</i>	pag. 248
S. Messa nella Memoria di Santa Francesca Saverio Cabrini <i>Codogno, Parrocchia di S. Francesca Cabrini, 13 novembre 2017</i>	pag. 251

S. Messa esequiale per Don Ernesto Zanelotti <i>Fombio, Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro, Paolo e Colombano Abate, 25 novembre 2017</i>	pag. 253
S. Messa solenne di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo – Rito di Ammissione agli Ordini Sacri <i>Spino d'Adda, Chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore Apostolo, 26 novembre 2017</i>	pag. 255
II^ Domenica d'Avvento – Rito di Ammissione tra i candidati al diaconato permanente e conferimento dei ministeri <i>Orio Litta, Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista M., 10 dicembre 2017</i>	pag. 257
IV^ Domenica d'Avvento – Centenario della morte di S. Francesca Saverio Cabrini <i>Sant'Angelo Lodigiano, Basilica dei SS. Antonio Abate e Fran- cesca Cabrini, 23 dicembre 2017</i>	pag. 259
Veglia solenne nella notte del Natale del Signore <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 24 dicembre 2017</i>	pag. 261
S. Messa solenne in <i>die</i> del Natale del Signore <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 25 dicembre 2017</i>	pag. 263
S. Messa solenne e <i>Te Deum</i> di ringraziamento <i>Nazareth, Basilica inferiore dell'Annunciazione, 31 dicembre 2017</i>	pag. 265

## **UFFICI DI CURIA E ORGANISMI**

### UFFICIO CANCELLERIA

DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (gen-feb)	pag. 29
DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (mar-apr)	pag. 78
Nomine, provvedimenti e informazioni (mar-apr)	pag. 79

DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (mag-giu)	pag. 116
Nomine, provvedimenti e informazioni (mag-giu)	pag. 118
DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (lug-ago)	pag. 148
Nomine, provvedimenti e informazioni (lug-ago)	pag. 149
DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (set-ott)	pag. 179
Nomine, provvedimenti e informazioni (set-ott)	pag. 180
DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (nov-dic)	pag. 268
Nomine, provvedimenti e informazioni (nov-dic)	pag. 269

## **UFFICIO AMMINISTRATIVO**

Risposta della Segreteria di Stato al Vescovo per la consegna dell'Obolo di San Pietro per l'anno 2016	pag. 31
Risposta della Fondazione Migrantes della C.E.I. per la consegna dell'offerta per l'anno 2016	pag. 32
Decreto per la destinazione delle somme derivanti dal gettito dell'8x1000 dell'Irpef	pag. 272
Elenco dei versamenti per le giornate obbligatorie dell'anno 2017	
Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore	pag. 274
Giornata per la Terra Santa	pag. 277
Giornata per la carità del Papa	pag. 280
Giornata per la carità della Diocesi	pag. 283
Giornata <i>pro</i> Migranti	pag. 286

Giornata per il Seminario	pag. 289
Tributo 1-2% sul rendiconto	pag. 292

## **IX CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**

Verbale della seduta del 6 marzo 2017	pag. 81
Verbale della seduta dell'8 maggio 2017	pag. 119
Verbale della seduta del 9 ottobre 2017	pag. 193
Verbale della seduta del 4 dicembre 2017	pag. 299

## **CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI**

Verbale della seduta dell'8 marzo 2017	pag. 85
Verbale della seduta del 31 maggio 2017	pag. 127
Verbale della seduta del 20 settembre 2017	pag. 183
Verbale della seduta del 29 novembre 2017	pag. 295

## **XII CONSIGLIO PRESBITERALE**

Verbale della seduta del 23 marzo 2017	pag. 88
Verbale della seduta del 18 maggio 2017	pag. 123
Verbale della seduta del 5 ottobre 2017	pag. 188
Verbale della seduta del 14 dicembre 2017	pag. 304

## **DOCUMENTAZIONE**

Omelia di Sua Em.za Rev.ma Sig. Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo Metropolita di Genova e Presidente della C.E.I., nella S. Messa solenne di San Bassiano <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 19 gennaio 2017</i>	pag. 33
---	---------

Messaggio dell'Ufficio Diocesano Pastorale Sociale, in occasione della solennità di San Bassiano  
*Lodi, 19 gennaio 2017* pag. 40

Relazione inerente l'attività del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo nell'anno 2016 pag. 43

Lettera pastorale del Vescovo "*... per il mondo*" - *Nello Spirito del Risorto misericordiosi come il Padre in memoria di Me ... per il mondo* pag. 198

## **NECROLOGI**

Don Angelo Daccò pag. 53

Don Giovanni Versetti pag. 131

Mons. Giacomo Savarè pag. 134

Mons. Mario Grossi pag. 155

Don Francesco Giulio Mosca pag. 235

Don Mario Raggi pag. 308

Don Ernesto Zanelotti pag. 311

**Consultorio**



**Centro  
per la  
Famiglia**

**CONSULTORIO  
AUTORIZZATO**

LODI  
Via Biancardi, 23  
Tel. **0371 421875**

**Desideri affrontare responsabilmente  
il Matrimonio dal punto di vista informativo,  
medico, psicologico e morale?**

Hai problemi personali, coniugali o psicologici?

Hai problemi di regolazione delle nascite?

Hai problemi nel rapporto con i figli?

Hai problemi nel rapporto con i genitori?

**Al consultorio ti può aiutare  
l'Equipe dei seguenti specialisti:**

Consulente familiare • Mediazione familiare

Ginecologo • Psicologo • Pediatra

Consulente morale

Consulente legale e canonista

Consulente metodi naturali

Assistente sociale

TELEFONA PER FISSARE L'APPUNTAMENTO  
dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17  
**LE PRESTAZIONI DEL CONSULTORIO SONO GRATUITE**

# CURIA DIOCESANA

Tel. 0371- 948.100 - Fax 0371- 948.101

**Orari e giorni di apertura:** dal martedì al sabato (dalle 9.00 alle 12.00)

**La Curia rimane chiusa:**

- tutti i lunedì; nelle domeniche e festività religiose e civili e 2 novembre
- nelle giornate di ritiro spirituale o aggiornamento riservato al clero
- nella solennità di San Bassiano
- durante il Triduo Pasquale
- per le ferie estive
- la vigilia di Natale

**Segreteria Vescovile**

**0371- 948.190/ 948.102 (fax)**

**Telefoni Uffici di Curia:**

**Vicario generale**

**0371- 948.136 (uff)/ 948.198 (ab)**

**Cancelleria**

**0371- 948.120**

**Tribunale ecclesiastico diocesano**

**0371- 948.100**

**Economo della Diocesi**

**0371- 948.111**

**Archivio Storico diocesano**

**0371- 948.160**

**Museo diocesano di Arte sacra**

**0371- 948.165**

**Uff. Catechistico**

**0371- 948.180**

**Uff. Liturgico**

**0371- 948.167**

**Caritas Lodigiana**

**0371- 948.130/ 948.103 (fax)**

Osservatorio diocesano per la Carità  
e Centro d'Ascolto "A.Boccalari"

**0371- 948.128/ 948.104 (fax)**

**Uff. per la Pastorale Giovanile e gli Oratori**

**0371- 948.170**

Associazione "Noi" per gli Oratori e i Circoli giov.

**0371- 948.172**

**Uff. per la Pastorale della Famiglia**

**0371- 948.169**

**Uff. Scuola**

**0371- 948.180**

**Uff. per l'Arte sacra e i Beni Culturali**

**0371- 948.114**

**Uff. "Migrantes"**

**0371- 948.140**

**Uff. per i Problemi Sociali**

**0371- 948.168**

**Uff. per la Pastorale della Salute**

**338- 509.1057**

**Uff. Amministrativo diocesano**

**0371- 948.110**

**Uff. diocesano Pellegrinaggi**

**0371- 948.150**

**Servizio per le Cause dei Santi**

**0371- 948.120**

**Centro Missionario diocesano**

**0371- 948.140**

**Centro diocesano Vocazioni**

**0371- 420.637**

**Osservatorio Giuridico Legisl. Reg. - Sez. diocesana**

**0371- 948.111**

**Incaricato diocesano per il "Sovvenire"**

**392- 377.1743**

**Servizio di consulenza legale**

**0371- 840.259**

**Servizio di Informatica**

**0371- 948.168**